



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

SI ALLEGANO LE LOCANDINE DEGLI EVENTI A CUI L'ORDINE HA CONCESSO IL PATROCINIO:

AIVPAFE: Malattie infettive feline: quale approccio? Mestre 30 settembre e 1 ottobre (Avendo lo scrivente Ordine concesso il patrocinio a questo evento, AIVPAFE riserva agli iscritti di MN una **quota scontata** pari a € 80,00 iva inclusa, anziché € 120,00) - aivpafe@mvcongressi.it www.aivpafe.it (avevamo già dato notizia nelle News del 13/05/23)

Faber Formazione: Corso di perfezionamento per Medici Veterinari Esperti in comportamento animale - Presente e futuro nella cura farmacologica e con medicine complementari delle patologie comportamentali del cane e del gatto ottobre-aprile 2025 (170 ore di lezione webinar) 77 ECM e SPC 118 - www.faberformecm.it/eventi/corso-di-perfezionamento-per-medici-veterinari-esperti-in-comportamento-animale-ecm/

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) CONARMI: www.conarmi.org
Corso Recupero e Cattura fauna selvatica online dal 26 settembre
Corso Telenarcosi online e Parco Prov. Monte Fuso di Scurano (PR) dal 24 ottobre
- 2) Azienda Sanitaria Friuli Occidentale: **Il nuovo approccio normativo "ONE HEALTH" in Sanità Animale: dal Reg. (UE) 2017/625 al Reg. (UE) 2016/429 all'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento stesso** (22 ECM) Porcia (PN) 28/29 settembre, 6 ottobre - https://formazione-asfo.sanita.fvg.it/tom_fvg_asfo/bacheca.html
- 3) Ordine Veterinari Lodi: **Professione Veterinaria e One Health: aggiornamenti su Condizionalità, Classyfarm, Biosicurezza e controllo malattie infettive negli allevamenti** (21,9 ECM) dal 2 ottobre fino al 13 novembre (7 lunedì) Lodi - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>
- 4) FNOVI: online SPC <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>
La nuova Anagrafe degli Equidi: applicazioni, opportunità e criticità 4 ottobre (iscrizioni online aperte fino al 3 ottobre)
Adempimenti in campo ippiatrico nell'utilizzo del medicinale veterinario 11 ottobre (iscrizioni online aperte fino al 10 ottobre)
Il benessere dei cavalli nelle manifestazioni popolari 18 ottobre (iscrizioni online aperte fino al 17 ottobre)
Il ruolo del veterinario tra tutela del cavallo atleta, obiettivi agonistici, e regolamenti 25 ottobre (iscrizioni online aperte fino al 24 ottobre)
- 5) QUET: **L'elettrocardiogramma – Dal tracciato ECG alla gestione clinica delle più comuni tachiaritmie del cane e del gatto** 7 ottobre Ozzano dell'Emilia (BO) – www.quet.it
- 6) Università Parma: www.dormiresognare.it alla pagina **CORSI E FORMAZIONE**
La ventilazione meccanica in Anestesia, quando come e perché: dalle basi fisiologiche che ne regolano i principi alla sua applicazione nella pratica clinica quotidiana 19-20-21 ottobre Parma
La ventilazione in Terapia Intensiva, quando come e perché: dalle basi fisiologiche dell'insufficienza respiratoria acuta alle metodiche invasive e non invasive per trattarla nelle emergenze della pratica clinica 16-17-18 novembre Parma
- 7) **Fiere Zootecniche Internazionali:** Cremona 30 novembre-2 dicembre - www.fierezootecnichecr.it
- 8) Università Bologna: master di II livello in **Medicina comportamentale degli animali da compagnia: diagnosi, terapia e riabilitazione** dicembre-maggio 2025 Ozzano dell'Emilia (BO) - <https://master.unibo.it/medicina-comportamentale-animali/it>

Da Associazione "Amico Cane & Co."

Prossimo corso di educazione cinofila

**CORSO DI
EDUCAZIONE PRATICA
DEL NOSTRO CANE
a San Giorgio Bigarello
AUTUNNO 2023**

Amico cane & Co

Finalità del corso:
corretta gestione e controllo del cane

**Numero massimo
di partecipanti
10 binomi cane-
conduttore**

8 lezioni pratiche dalla durata di 2 ore
che si svolgeranno presso la
Scuola di Educazione cinofila
loc. Stradella in Via Sicilia 7,
nelle seguenti date ed orari

Sab. 23 settembre dalle 17 alle 19
Sab. 30 settembre dalle 16 alle 18
Sab. 7 ottobre dalle 16 alle 18
Sab. 14 ottobre dalle 15 alle 17
Sab. 21 ottobre dalle 15 alle 17
Sab. 28 ottobre dalle 15 alle 17
Sab. 4 novembre dalle 15 alle 17
Sab. 11 novembre dalle 15 alle 17

Argomenti:
Utilizzo degli strumenti di conduzione
Esercizi di comunicazione e apprendimento
Esercizi di socializzazione e interazione
Superamento degli ostacoli
Rafforzamento del rapporto di convivenza
Esercizi di richiamo

Il corso è rivolto ai conduttori con cane di età superiore
ai 3 mesi, regolarmente iscritto all'anagrafe canina.
In caso di maltempo le lezioni vengono recuperate.
Costo complessivo del corso 100 euro, tessera sociale inclusa

Info e iscrizioni
tramite e-mail amicocane2010@gmail.com

Associazione di promozione sociale "Amico Cane & Co" APS
Via Sicilia 7 - 46051 San Giorgio Bigarello - Loc. Stradella
C.F. 9305900203 - Iscrizione Registro Volontariato N. 188
Cell. 337 471319 - www.amicocane2010.it

GHEDA
PET FOOD
www.gheda.it

RICERCA VETERINARI PIACENZA

Da mail Dr.ssa Zani Francesca 30/08/23

Clinica veterinaria di Castel San Giovanni (PC) ricerca veterinari anche neolaureati da inserire nel proprio staff. Possibilità di alloggio gratuito sopra la clinica. La struttura è fornita di strumenti di diagnostica avanzata TAC 16 strati ecografo RX digitale diretto endoscopia, laboratorio analisi interno. Vasta casistica ostetrico ginecologica. Si richiedono turni di reperibilità notturna. Se interessati contattare 333 3788183 oppure 338 8207276 clinicavet.zaniamboini@alice.it

RICERCA VETERINARI VARESE

Da mail Clinica Veterinaria I Ronchi 08/09/23

OFFERTA DI COLLABORAZIONE PER COLLEGHI MEDICI VETERINARI - AMBITO DI INTERESSE:
ANESTESIA, TERAPIA INTENSIVA

La Clinica Veterinaria I Ronchi di Gallarate (VA), Pronto Soccorso 24H, struttura giovane e dinamica, in fase di ampliamento, ricerca Medico Veterinario ANESTESISTA e Medico Veterinario di TERAPIA INTENSIVA per inserimento in organico (turni diurni e notturni). E' richiesta esperienza, flessibilità, voglia di lavorare in team e di crescere insieme.

OFFERTA DI TIROCINIO FORMATIVO PER FUTURO INSERIMENTO IN ORGANICO

La nostra struttura propone inoltre a Colleghi neolaureati periodi di tirocinio e formazione per inserimento in organico nei reparti di medicina generale, degenza, terapia intensiva e medicina d'urgenza.

Per Colleghi fuori sede rendiamo disponibile alloggio gratuito per i periodi di prova da concordare con i singoli candidati. Se interessati inviare C.V. ai seguenti indirizzi: denisepinelli80@mail.com ufficiocvr@gmail.com Tel. 0331 1830210



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

RICETTA ELETTRONICA VETERINARIA, PIÙ FACILI LE CORREZIONI PER GLI ERRORI NELLA FORNITURA

Da *Filodiretto Federfarma newsletter* 07/09/23

Il Ministero della salute ha recentemente informato - attraverso una comunicazione pubblicata sul [portale](#) dedicato ai medicinali e dispositivi veterinari – che è stata attivata una procedura che renderà più agevole le correzioni dovute ad errori nella fornitura. Tale procedura più snella consentirà di effettuare la correzione delle confezioni di quei medicinali veterinari oggetto di reso o di errori nella registrazione della fornitura. L'operazione è disponibile accedendo alla voce di menu "Registro Forniture", selezionando la riga della fornitura da correggere e rettificando il numero di confezioni fornite. Con tale aggiornamento viene superata la precedente procedura che richiedeva l'eliminazione della fornitura iniziale e la registrazione di una nuova fornitura.

AGID: IL PROFESSIONISTA PUÒ CANCELLARSI DALL'INDICE INAD

Da www.anmvioggi.it 28 agosto 2023

Con la [determina 188/2023](#) l'Agenzia per l'Italia Digitale estende ai professionisti una facoltà consentita a tutti i cittadini, ovvero di cessare volontariamente il domicilio online per non ricevere Pec dalla Pubblica Amministrazione su materie non attinenti alla sfera professionale. In altre parole, i professionisti - in quanto tali già registrati a IniPec- possono cancellare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata dall'Inad, [Indice nazionale dei domicili digitali](#) operativo dal 6 luglio. La pec dei professionisti era stata riversata da IniPec a Inad in automatico. **La cancellazione della Pec da Inad consente di non ricevere notifiche via Pec che riguardano questioni diverse dall'attività lavorativa** (es. le multe per infrazioni stradali).

A fine agosto Agid ha comunicato di avere modificato la linea guida Inad. La modifica, spiegano dall'Agid, si è resa necessaria «per superare le criticità» emerse «dopo l'entrata in esercizio di Inad» e il trasferimento automatico nel nuovo elenco dei dati presenti in Ini-Pec, l'indice nazionale delle imprese e dei professionisti gestito dal ministero dello Sviluppo economico. Impedire ai professionisti la cancellazione da Inad- ammessa invece per tutti gli altri cittadini- aveva dei risvolti anticostituzionali. "Appare necessario - scrive Agid- rivalutare gli interessi pubblici coinvolti e segnatamente il diritto alla parità di trattamento, alla luce di quanto disposto dall'articolo 3 del Codice dell'Amministrazione Digitale e dei principi generali di uguaglianza e ragionevolezza sanciti dalla Costituzione". Resta fermo per i liberi professionisti l'obbligo di dotarsi di PEC e resta altresì ferma la facoltà di restare iscritti anche nel registro Inad.

MINISTERO DELLA SALUTE: ORDINANZA SUL DIVIETO DI UTILIZZO E DI DETENZIONE DI ESCHIE O DI BOCCONI AVVELENATI

Da www.fnovi.it 30/08/2023

Per il quindicesimo anno il Ministero della Salute emana una ordinanza che proroga le norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di eschie o di bocconi avvelenati: un rischio per gli animali domestici e selvatici ed una minaccia per l'ambiente e per la salute dell'uomo, in particolare per quella dei bambini. Dal 2008 le norme sono state prorogate e modificate per armonizzare il testo con la normativa nazionale e comunitaria. Dal 2019, inoltre, è attivo il [Portale nazionale degli avvelenamenti dolosi degli animali](#), realizzato dal Ministero in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana e il Centro di riferimento nazionale di medicina forense: attraverso la raccolta dei dati provenienti da tutti gli Istituti zooprofilattici sperimentali e acquisendo in tempo reale le informazioni sugli episodi di avvelenamento, questo strumento permette la geolocalizzazione sul territorio e la mappatura dei singoli episodi.

Consulta [l'ordinanza ministeriale 9 agosto 2023](#)

IRAP, L'IMPOSTA SARÀ SUPERATA MA NON ABOLITA

Da www.anmvioggi.it 11 settembre 2023

Il Governo si è dato 24 mesi di tempo per il graduale superamento dell'imposta IRAP. L'orizzonte temporale (agosto 2025) è atteso dai beneficiari della misura: le società di persone e le associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni. Al posto dell'IRAP subentrerà una "sovrimposta"- sul modello dell'IRES applicata agli enti

non commerciali- il cui gettito sarà ripartito fra le regioni, come oggi avviene per l'IRAP. Il superamento dell'IRAP non potrà compromettere il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale- che l'IRAP concorre ad alimentare- e nemmeno il gettito necessario alle regioni che presentano squilibri di bilancio sanitario o sottoposte a piani di rientro.

VOUCHER CONNETTIVITÀ, INIZIA IL CONTO ALLA ROVESCIA

Da mail Aruba 4 settembre 2023

Il 31 dicembre 2023 terminerà una parentesi particolarmente fortunata per tutti i professionisti e le aziende che intendono investire nella connettività: il bonus MISE (dicastero nel frattempo trasformato da “Ministero per lo Sviluppo Economico” a “Ministero delle Imprese e del Made in Italy”) mette soldi freschi nelle tasche di quanti sono ben disposti a passare subito alle nuove tecnologie del mondo broadband. Il Bonus Internet 2023 (cosiddetto “voucher MISE” o “[Voucher connettività](#)”) doveva scadere [nel 2022](#) ma, grazie a una proroga della Commissione Europea e a importanti margini di investimento ancora disponibili, l’iniziativa è stata estesa ancora a tutto l’anno in corso. Ben mezzo miliardo di euro è il plafond al quale è possibile attingere entro il 31 dicembre (salvo esaurimento anticipato del budget). I suddetti fondi disponibili sono stati allocati per regione, con il rischio per alcune di esse di esaurirli più rapidamente rispetto ad altri, come da dashboard consultabile sul sito del Ministero [<https://bandaultralarga.italia.it/scuole-voucher/voucher-impres/>]

Voucher MISE: come funziona

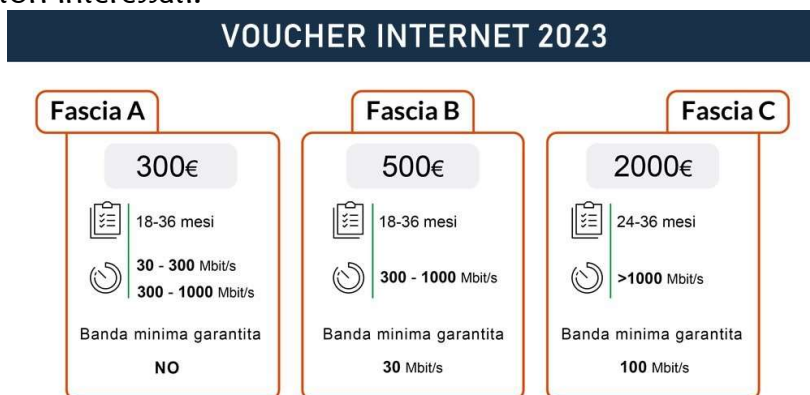
Il principio è quello per cui i benefici previsti debbano ricadere su coloro i quali investono nel miglioramento della propria connettività, attingendo a nuove tecnologie e a passaggi di banda superiori. La digitalizzazione, infatti, deve smuoversi anzitutto dalla disponibilità di connessioni veloci e affidabili, sulle quali poter esprimere al meglio il proprio potenziale produttivo e organizzativo. Sono tre le tipologie di bonus a cui poter attingere, distinte le une dalle altre in base alle caratteristiche proprie della connessione scelta:

Voucher A (contributo pari a 300 euro) per connessioni che vanno da 30Mbit/s a 1Gbit/s; le connessioni tra 300 Mbit/s e 1Gbit/s (fascia A2) possono accedere anche a una copertura dei costi di rilegamento fino a 500 euro

Voucher B (contributo pari a 500 euro) per connessioni da 300 Mbit/s a 1Gbit/s in download e un minimo di 30Mbit/s di banda minima garantita in upload

Voucher C (contributo pari a 2000 euro) per connessioni al di sopra di 1Gbit/s in download e almeno 100Mbit/s in upload

Per i voucher di tipo A e B, la durata minima del contratto deve essere pari a 18 mesi; per avere diritto ai voucher di tipo C, invece, è necessaria una durata contrattuale di almeno 24 mesi. A esclusione della fascia A1 (dove la velocità in download è compresa tra 30 e 100 Mbit/s), in tutte le altre fasce del bonus è compreso un contributo extra fino a 500 euro per costi di rilegamento adeguatamente giustificati dagli operatori interessati.



Appare chiaro come il mondo della fibra sia il principale destinatario degli incentivi: scegliere l’FTTH non è soltanto una scelta orientata alle performance, insomma, ma anche un’opzione ottimale per il raggiungimento di un importante risparmio immediato. Proprio il voucher connettività, infatti, trasforma l’investimento in una grossa doppia opportunità: più velocità nei PC e più denaro in tasca. Se il risparmio è chiaramente l’elemento luccicante, è tuttavia la connettività a determinare il maggior vantaggio oggettivo: i benefici del cloud, dei backup, degli allegati di grande dimensione e molto altro

ancora fluiranno attraverso la nuova connessione e consentiranno all'azienda o al professionista di operare con ben maggior efficienza.

Come ottenere il voucher

Ottenere il voucher è molto semplice poiché non occorre far nulla, se non comunicare al proprio operatore la volontà di avvalersi di tale possibilità. La richiesta tramite Aruba, ad esempio, è possibile [su questa pagina](#), ove ogni dettaglio contrattuale è messo a disposizione in piena trasparenza per ottenere:

Connessione fino a 2,5Gbit/s tramite Fibra Aruba PRO XL

Connessione fino a 1Gbit/s tramite Fibra Aruba PRO

In entrambi i casi si tratta di "vera fibra", meritevole del bollino verde AGCOM, che certifica come la propria rete sia allacciata direttamente alla rete in fibra, senza tratte intermedie che possano determinare colli di bottiglia e limitazioni nelle performance. L'acronimo FTTH è esplicito in tal senso poiché descrive una "Fiber to the Home" che indica proprio la continuità tecnologica nelle connessioni tra server e client.

Per poter accedere al voucher occorre far parte di una delle seguenti categorie professionali:

Soggetti persone fisiche, con partita IVA, iscritti in albi ed elenchi ex art. 2229 cc anche organizzati in forma associativa (es: veterinari). Soggetti con partita IVA che esercitano un'attività professionale per cui non è necessaria l'iscrizione in albi, anche organizzati in forma associativa (regolata dalla legge n. del 2013, ad esempio operatori olistici). Una volta inviata la documentazione ad Aruba, non occorrerà altro se non attendere il via libera di Infratel: a quel punto si potrà iniziare a navigare con nuove velocità, con massimo risparmio e sapendo di aver fatto la scelta migliore per garantire la massima resa al minimo costo.



Da www.anmvioggi.it 28, 30 agosto, 4, 6, 12 settembre 2023

AUTORIZZATO UN NUOVO ANTIPARASSITARIO INIETTABILE

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale **Moxisolv LA 100 mg/ml** per il trattamento e prevenzione di infestazioni miste dovute a nematodi gastrointestinali, respiratori e da parassiti artropodi nei bovini. Titolare della AIC è la farmaceutica irlandese Bimeda. Quanto alla composizione del medicinale, ciascun millilitro contiene Moxidectina 100 mg.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato per il trattamento e la prevenzione di infestazioni miste dovute ai seguenti nematodi gastrointestinali, nematodi respiratori e determinati parassiti artropodi, quali: Nematodi gastrointestinali immaturi e adulti - *Haemonchus placei*, *Haemonchus contortus*, *Ostertagia ostertagi* (incluse le larve inibite), *Trichostrongylus axei*, *Trichostrongylus colubriformis*, *Nematodirus helvetianus* (solo adulti), *Nematodirus spathiger*, *Cooperia surnabada*, *Cooperia oncophora*, *Cooperia pectinata*, *Cooperia punctata*, *Oesophagostomum radiatum*, *Bunostomum phlebotomum* (solo adulti), *Chabertia ovina* (solo adulti), *Trichuris* spp. (solo adulti). Nematodi immaturi e adulti del tratto respiratorio: *Dictyocaulus viviparus* Larve di ditteri (larve migranti): *Hypoderma bovis* *Hypoderma lineatum* Pidocchi: *Linognathus vituli* *Haematopinus eurytarnus* *Solenopotes capillatus* *Bovicola bovis* (riduzione dell'infestazione) Acari della rogna: *Sarcoptes scabiei* *Psoroptes ovis* *Chorioptes bovis* (riduzione dell'infestazione) La moxidectina svolge un'azione persistente e protegge gli animali per un determinato periodo di tempo dall'infezione o dalla reinfezione con i seguenti parassiti, per il periodo indicato: Specie: Durata di protezione (giorni): *Dictyocaulus viviparus* 120 *Ostertagia ostertagi* 120 *Haemonchus placei* 90 *Oesophagostomum radiatum* 150 *Trichostrongylus axei* 90 *Linognathus vituli* 133 Il medicinale veterinario è efficace contro le larve di *Hypoderma* al momento del trattamento, ma non ne è stata accertata la persistenza dell'attività contro *Hypoderma*. Se il medicinale veterinario venisse somministrato prima della conclusione della sciamatura, potrebbe essere necessario ricorrere a un trattamento complementare con un prodotto efficace contro *Hypoderma*. Non sono stati stabiliti periodi di efficacia persistente per le specie di parassiti diverse da quelle incluse nell'elenco di cui sopra. Pertanto, la reinfezione di animali al pascolo contaminati da parassiti diversi da questi citati, rimane possibile prima della conclusione del

periodo minimo di persistenza di 90 giorni dimostrato per determinate specie.

Specie di destinazione - bovini di peso tra 100 e i 500 kg.

Tempo di attesa – Per le carni e le frattaglie il tempo di attesa è di 108 giorni, mentre il medicinale non è autorizzato per l'uso in animali che producono latte per il consumo umano. Il Ministero raccomanda di non usare in femmine gravide destinate alla produzione di latte per il consumo umano prima di 80 giorni dalla data presunta del parto. Il tempo di attesa si basa su una singola iniezione sul sito auricolare di trattamento

Periodo di validità - Il medicinale confezionato per la vendita ha 2 anni di validità; dopo la prima apertura del confezionamento primario il medicinale ha validità di 28 giorni.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria ripetibile.

STUPEFACENTI: RICETTA RNR PER I MEDICINALI CON CANNABIDILOLO

I medicinali contenenti cannabidiolo, in qualunque concentrazione, sono classificati come medicinali stupefacenti. L'ha stabilito il Ministero della Salute. La decisione era in sospeso dal 2020, quando era stato congelato il decreto ministeriale del 1° ottobre. Ora -con il [decreto 7 agosto 2023](#) – la decisione viene definitivamente adottata dal Ministero della Salute, dopo ripetuti approfondimenti scientifici: dal 20 settembre sono ufficialmente inserite nella Tabella dei medicinali, sezione B, le composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis, “a prescindere dalla percentuale di utilizzo della stessa”.

Operatività per i Medici Veterinari- Si utilizzerà la ricetta elettronica veterinaria (Rev) per la prescrizione di tutti i medicinali contenenti cannabidiolo. Per l'approvvigionamento si procederà con la richiesta informatica per stupefacenti e con l'annotazione sul registro carico e scarico stupefacenti. L'entrata in vigore è a 30 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 21 agosto.

Valutazioni scientifiche- Le composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis trovano utilizzo nel trattamento dell'epilessia. La loro classificazione è oggetto di ripetute valutazioni dal 2020. Il Ministero della Salute ha inteso appurare gli effetti della sostanza “a prescindere dalla percentuale di utilizzo della stessa”, in controtendenza rispetto alle raccomandazioni dell'OMS. L'Istituto superiore di sanità ha riferito che “gli studi a disposizione genericamente raccomandano l'uso di dosi minime e sotto il controllo medico per la valutazione del rapporto rischio/beneficio. Le revisioni della letteratura prese in considerazione non forniscono informazioni sugli effetti secondari (es. sonnolenza, effetti psicotropi) in funzione delle differenti dosi, ne' delle sue diverse modalità di assunzione (via orale, inalatoria), ne' dell'età, genere e caratteristiche fisiopatologiche del consumatore». Su queste basi, l'ISS ha confermato l'inserimento di composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo, ottenuto da estratti di Cannabis, nelle tabelle del Testo Unico degli Stupefacenti (Decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990). Il Consiglio Superiore di Sanità ha dato al Ministero una ulteriore indicazione di collocamento nella sezione B, con relativo regime di fornitura tramite ricetta non ripetibile (RNR). Anche per l'AIFA, “il cannabidiolo (CBD) e' da considerarsi a tutti gli effetti una sostanza attiva”.

La posizione dell'Italia- Quale membro della Commissione Droga, l'Italia ha respinto, unitamente ai Paesi europei membri della medesima commissione, la [raccomandazione dell'OMS](#) che prevedeva l'esenzione dalle misure di controllo internazionali sugli stupefacenti delle preparazioni contenenti prevalentemente cannabidiolo ed un massimo dello 0,2% di delta-9-tetraidrocannabinolo. Per l'OMS le preparazioni di cannabidiolo puro, con meno dello 0,2% di THC, non dovrebbero essere sotto controllo internazionale.

Sostanze attive come medicinali- Il Testo Unico degli Stupefacenti classifica le sostanze in base al loro potere tossicomane, al fatto di essere oggetto di abuso, al loro potenziale di abuso e alla capacità di indurre dipendenza. [Nella Tabella dei medicinali](#) inserisce le sostanze attive che hanno attività farmacologica, con il relativo regime di dispensazione. La Tabella è suddivisa in cinque sezioni contraddistinte dalle lettere A, B, C, D, E, indicanti i medicinali a base di sostanze attive stupefacenti di corrente impiego terapeutico ad uso umano o veterinario. Nella sezione B della Tabella sono stati collocati i medicinali di origine vegetale a base di Cannabis (sostanze e preparazioni vegetali, inclusi estratti e tinte), con relativo regime di fornitura con ricetta non ripetibile (RNR).

AUTORIZZATO EMDOFLUXIN, NUOVO FARMACO INIETTABILE

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale **Emdofluxin 50 mg/ml** per attenuare l'infiammazione e ridurre la febbre in bovini, suini e cavalli. Titolare della AIC è la farmaceutica belga Emdoka, mentre l'azienda produttrice e responsabile dei lotti è Produlab Pharma dei Paesi Bassi. Quanto alla composizione del medicinale ogni millilitro contiene 50 mg di Flunixin.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato nei cavalli per attenuare l'infiammazione e il dolore associati a disturbi muscoloscheletrici e per attenuare il dolore viscerale associato a colica. Nei bovini il medicinale è indicato per ridurre i segni clinici durante le infezioni respiratorie in associazione con terapia antiinfettiva appropriata. Il farmaco è indicato nei suini come terapia aggiuntiva nel trattamento della sindrome MMA (mastite - metrite - agalassia) nelle scrofe e per ridurre la febbre durante le infezioni respiratorie in associazione con terapia antiinfettiva appropriata.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 36 mesi. Dopo la prima apertura del confezionamento primario la validità è di 28 giorni.

Tempi di attesa - Nei cavalli per le carni e visceri il tempo di attesa è di 10 giorni, mentre l'uso non è autorizzato in animali che producono latte per il consumo umano. Nei bovini, a seguito della somministrazione endovenosa, il tempo di attesa per le carni e visceri è di 10 giorni mentre per il latte è di 24 ore. Mentre a seguito della somministrazione intramuscolare il tempo di attesa per carni e visceri è di 31 giorni mentre per il latte 36 ore. Nei suini il tempo di attesa per carni e visceri è di 20 giorni.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

TRIVENETO: ANTIBIOTICO SENSIBILITÀ, AGGIORNATO IL REPORT SULLA MIC

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) pubblica il [report aggiornato](#) sulle misurazioni della minima concentrazione inibente (MIC), con i dati delle analisi eseguite dall'Istituto fino al 29 agosto di quest'anno, su campioni clinici provenienti dal Triveneto. Il report, con uno storico che parte dal 2 gennaio del 2017, conta un totale di 44.247 MIC, su 50 specie batteriche differenti. Il report è [interattivo interattivo](#) e permette di filtrare i dati selezionando specie, tipo di analisi, germe, Provincia o Regione. I risultati esposti di seguito non vanno intesi come dei suggerimenti terapeutici. La scelta del farmaco più appropriato per la terapia deve essere effettuata esclusivamente dal medico veterinario clinico sulla base di una molteplicità di informazioni, non solo basandosi sulla distribuzione delle MIC e sui suoi descrittori. Addio antibiogramma- L'IZSVe ha introdotto [la tecnica della MIC la tecnica della MIC](#) nei protocolli diagnostici eseguiti per la valutazione della sensibilità batterica agli antimicrobici nel 2017. Questo test sostituisce l'esecuzione dell'antibiogramma con il metodo Kirby Bauer per le specie a carattere zootecnico (bovino, ovicaprino, suino, avicolo e cunicolo). I dati vengono aggiornati semestralmente.

AUTORIZZATO UN TRATTAMENTO PER L'INSUFFICIENZA CARDIACA

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Cardisan 1,25 mg, Cardisan 2,5 mg, Cardisan 5 mg, Cardisan 10 mg e Cardisan 15 mg compresse masticabili per cani** per il trattamento dell'insufficienza cardiaca congestizia nel cane originata da cardiomiopatia dilatativa o insufficienza valvolare. Titolare della AIC è la farmaceutica dei Paesi Bassi Alfasan.

Composizione del medicinale - Ogni compressa di Cardisan 1,25 mg contiene 1,25 mg di Pimobendan; ogni compressa di Cardisan 2,5 mg contiene Pimobendan 2,5 mg; ogni compressa di Cardisan 5 mg contiene 5 mg di Pimobendan; ogni compressa di Cardisan 10 mg contiene 10 mg di Pomobendan; ogni compressa di Cardisan 15 mg contiene 15 mg di Pimobendan.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato nei cani per il trattamento dell'insufficienza cardiaca congestizia nel cane originata da cardiomiopatia dilatativa o insufficienza valvolare (rigurgito della valvola mitrale e/o tricuspide).

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 5 anni.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria ripetibile.



PICCOLI ANIMALI

PROROGA DELL'ORDINANZA CONCERNENTE LA TUTELA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA DALL'AGGRESSIONE DEI CANI

Da www.fnovi.it 29/08/2023

È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la [Proroga dell'ordinanza contingibile e urgente 6 agosto 2013, e successive modificazioni, concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani](#). Il termine di validità dell'ordinanza del Ministro della salute 6 agosto 2013 e successive modificazioni viene così prorogato di dodici mesi a decorrere dal 2 settembre 2023. La prima Ordinanza risale però al 3 marzo 2009 e sulla sua traccia il 26 novembre 2009 fu emanato il [decreto](#) che dettagliava le caratteristiche e le modalità di erogazione dei Percorsi formativi per i proprietari dei cani. Molto è stato realizzato negli anni, grazie anche ai [medici veterinari esperti in comportamento](#) e [formati](#), molte le normative ma è ancora necessario un atto legislativo più autorevole di un'ordinanza urgente.

MALATTIA DI LYME: UN INNOVATIVO PERCORSO VACCINALE

da www.vet33.it 7 agosto 2023

La malattia di Lyme è causata da un batterio, Borrelia, trasportato e trasmesso dalle [zecche](#). Nonostante molte ricerche, non è disponibile alcun vaccino contro questa malattia. Per questo l'[INRAE](#), in collaborazione con [ANSES](#) e con la [Scuola nazionale di veterinaria di Alfort](#) sta proponendo una nuova forma di vaccinazione, indiretta e mirata alle zecche, per combattere la malattia di Lyme. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista [Microbiome](#). Il concetto si basa su un vaccino che distrugge il microbiota della [zecca](#). Per i loro esperimenti, i ricercatori hanno iniettato il vaccino nei topi, utilizzando un altro batterio, innocuo in questo contesto, come cavallo di Troia. Una volta nel corpo, questo innocuo batterio provoca la produzione di anticorpi da parte del topo. Se il topo viene poi morso da una [zecca](#), questi anticorpi interagiscono con il microbiota della zecca e lo modificano. L'analisi delle zecche dopo il morso mostra che portano molto meno Borrelia di quelle che hanno morso animali non vaccinati. In altri termini, questo vaccino, somministrato a un topo, “protegge” la [zecca](#) dalla colonizzazione da parte di Borrelia, ma non il topo dalla malattia. Questo studio pone due basi: nuove conoscenze sull'importanza del microbiota nell'infezione delle [zecche](#) da Borrelia e una possibile strategia di vaccinazione innovativa. I dati, quindi, suggeriscono lo sviluppo di una strategia di vaccinazione innovativa volta a distruggere il microbiota del vettore dell'agente della malattia di Lyme.

EPIDEMIA DI CORONAVIRUS FELINO A CIPRO: I GATTI INIZIANO LE CURE

Da www.kodami.it 18/08/23

Prosegue l'[epidemia di coronavirus felino a Cipro](#), l'isola divisa tra Grecia e Turchia dove il virulento focolaio che da gennaio ha già ucciso decine di migliaia di gatti provocando la grande preoccupazione che il virus possa estendersi in Europa e Gran Bretagna, non sembra intenzionato a spegnersi. Finalmente, però, il direttore dei servizi veterinari del governo Christodoulos Pipis, parlando con il Guardian ha annunciato che da martedì scorso hanno cominciato a distribuire a mici domestici e randagi il primo lotto di duemila pillole anti-Covid ricevuto dal governo, in origine destinato agli esseri umani. Il nuovo ceppo di coronavirus felino, simile al virus del COVID-19 ma che però non infetta l'uomo, sarebbe molto più letale dei precedenti e, infatti, avrebbe già ridotto di un terzo la grande colonia felina dell'isola. Definito come focolaio FCoV-23 e i cui sintomi nel felino sono febbre, gonfiore addominale, perdita di energia e a volte aumento dell'aggressività, il virus è stato riscontrato per prima volta nella capitale Nicosia e nel giro di tre-quattro mesi si è diffuso in tutta l'isola. Alcuni esperti dell'Università di Edimburgo che in collaborazione con l'Associazione veterinaria pancipriota (Pva) stanno indagando sull'epidemia, hanno scoperto che in 12 settimane il numero di casi di [Fip](#), la peritonite infettiva felina, ovvero la malattia che sviluppa questo specifico coronavirus, è aumentato di 20 volte rispetto all'anno precedente. Secondo la [Paws](#) dell'isola, la Cat Protection and Welfare Society, da gennaio sarebbero morti a causa della rapida trasmissione della malattia, circa 300mila gatti tra domestici e randagi, ma i veterinari locali sono molto più cauti e, senza contestare la gravità

dell'epidemia, ritengono che i decessi si attestino nel numero di circa 8mila. La speranza adesso è che le pillole possano essere efficaci e in grado di debellare una volta per tutte il virus. Per Cipro i gatti sono amici di vecchia data e sulla loro presenza sull'isola si raccontano diverse storie che però hanno tutte un elemento comune: ovvero che questi animali fossero particolarmente venerati e rispettati. Tali leggende hanno contribuito a creare una relazione molto positiva tra gli abitanti e i felini tanto che ancora oggi i gatti continuano ad avere un posto speciale nella cultura dell'isola. In molte città e comunità cipriote le colonie sono curate e alimentate direttamente dalla comunità e questo rispetto ha permesso di mantenere una popolazione di gatti relativamente stabile e molto ben tollerata in tutta l'isola. Detto questo, è importante sottolineare che, nonostante il forte legame, come in molte parti del mondo, esistono anche alcune sfide che sono quelle legate al benessere dei gatti randagi e abbandonati. Organizzazioni e volontari lavorano costantemente per affrontare la situazione e si danno da fare attraverso programmi di sterilizzazione, cure veterinarie e sensibilizzazione pubblica.

IBD? UN MALESSERE CONDIVISO FRA CANE E UMANO

Da www.innovet.it / luglio 2023

Numerosi studi in medicina umana hanno dimostrato che le malattie intestinali croniche esercitano un forte impatto negativo sulla vita non solo delle persone che ne sono affette, ma anche dei loro familiari. Visto lo stretto legame emotivo che unisce cane e proprietario, alcuni ricercatori si sono chiesti quanto un disturbo simile nell'animale possa direttamente influire sul benessere del suo detentore. [Un recente studio condotto dall'università di Madrid](#) ha valutato l'impatto della malattia infiammatoria intestinale cronica (IBD) sulla qualità della vita (QoL) dei cani e dei loro proprietari. Pertanto è stato adattato e diffuso online un questionario validato specifico per la raccolta dei dati inerenti alla QoL dei cani, la QoL dei proprietari, e il rapporto che lega il binomio. Un totale di 110 partecipanti, tra cui 30 proprietari di cani con IBD e 80 proprietari di cani sani, ha completato il sondaggio attribuendo ai parametri richiesti un punteggio da 1 a 10 (1: molto negativo, 10: molto positivo). I risultati hanno dimostrato che i cani con IBD avevano una QoL significativamente più bassa (media di 6.30 vs 9.10 dei cani sani), esibivano uno stato di salute peggiore, e svolgevano livelli di attività inferiori rispetto ai cani sani. Le differenze erano più evidenti nei cani anziani, mentre non si è visto un effetto dovuto al sesso o alla razza. Allo stesso modo, i proprietari di cani con IBD hanno riportato una QoL complessivamente più bassa (media di 7.20 vs 8.39 dei proprietari dei cani sani) e hanno segnalato di sentirsi più limitati nel quotidiano (vita sociale, tempo libero, senso del dovere) a causa della malattia del loro cane rispetto ai proprietari di cani sani. Curiosamente, i proprietari di cani con IBD erano più inclini a considerare i loro cani come dei figli, e hanno dichiarato che prendersi cura del cane malato ha rafforzato il loro rapporto. Tuttavia, né la gravità della malattia né il livello di attaccamento emotivo modulavano significativamente la percezione del proprietario. Gli autori hanno dunque sottolineato l'importanza di considerare sia la QoL del cane che quella del proprietario nella pratica veterinaria, poiché comprendere lo stato emotivo del proprietario e fornirgli informazioni dettagliate sull'IBD consentirebbe di migliorare il benessere di entrambi.

LA SINDROME BRACHICEFALICA OSTRUTTIVA DELLE VIE AEREE

Da *La Settimana Veterinaria* n° 1288/luglio 2023

I cani brachicefali hanno il muso accorciato e la testa arrotondata. Presentano quindi un allargamento mediolaterale del cranio e un accorciamento rostrocaudale del muso e delle ossa premascellari e mascellari sottostanti. Il prognatismo è frequentemente presente. Alcune razze possono avere seni frontali ridotti o assenti. Anche i turbinati possono aumentare di lunghezza ed estendersi caudalmente nella rinofaringe. I tessuti molli del tratto respiratorio superiore, comprese le narici, la mucosa nasale, il palato molle, le tonsille e la lingua, non si riducono in proporzione alla riduzione scheletrica; questo porta a dimensioni incongrue e un lume del tratto respiratorio superiore più stretto a causa di un eccesso relativo di tessuto molle che blocca il flusso d'aria (vedere riquadro).

ALTERAZIONI DEI TESSUTI MOLLI NEI CANI BRACHICEFALI

- Narici stenotiche, in cui l'ala della narice è deformata e, talvolta, l'apertura è ristretta al punto di diventare una fessura.
- Palato molle iperplastico e allungato oltre la punta dell'epiglottide.
- Relativa macroglossia; la lingua ispessita e troppo lunga sposta ulteriormente il palato molle.

- La trachea può essere congenitamente ipoplasica, con cartilagini tracheali che si toccano o si sovrappongono

Le modifiche appena elencate, presenti in grado variabile in tutti i cani brachicefali, possono esitare nella sindrome brachicefalica ostruttiva delle vie aeree (Brachycephalic obstructive airway syndrome, BOAS), associata a problemi principalmente respiratori e termoregolatori. Tanto più una razza presenta caratteristiche accentuate, con riduzione estrema del muso, tanto più aumenta il rischio di sviluppare la BOAS. I sintomi di questa sindrome consistono in stertore, stridore, dispnea inspiratoria, aumento dello sforzo respiratorio, respiro corto cronico, intolleranza all'esercizio e tendenza all'ipertermia, che possono progredire fino a ridotti livelli di ossigeno nel sangue, con conseguente collasso e persino morte. Durante l'atto respiratorio, si ha un aumento delle resistenze e della pressione negativa all'interno delle vie aeree superiori e, con il passare del tempo, questa condizione porta a cambiamenti secondari patologici dei tessuti molli. L'ipertermia è comune nei cani colpiti. I cani possono adottare comportamenti compensatori per assistere la respirazione, compresi i gomiti abdotti o, nei casi più gravi, l'uso generalizzato della muscolatura addominale accessoria nella respirazione nasale. Di fatto, i problemi di respirazione sono esacerbati dalle condizioni stressanti, quali il caldo, l'umidità e lo sforzo fisico. Anche il sonno è disturbato e il russare è comune. A seconda della gravità della sindrome, le soluzioni sono in prevalenza chirurgiche e variano in base al tipo di difetto che si vuole eliminare. Talvolta sono necessari più interventi o correzioni multiple durante il medesimo intervento, in modo da ripristinare un corretto flusso d'aria. Tuttavia, le conseguenze della BOAS cronica si manifestano su diversi apparati, tanto che una terapia medica è sempre necessaria per correggere le patologie concomitanti (vedere riquadro).

PROCEDURE CHIRURGICHE E TRATTAMENTI MEDICI PER LE PATOLOGIE CORRELATE ALLA BOAS

- Narici stenotiche: alaroplastica a cuneo, alapepsi, alaroplastica di resezione con punch, ablazione con laser CO2. La rinoplastica è raccomandata nei cuccioli di età compresa tra 12 e 16 settimane per ridurre la probabilità di conseguenze secondarie dell'ostruzione delle vie aeree superiori.
- Palato molle allungato: stafi lectomia (elettrobisturi), radiofrequenza, laser CO2 (tecnica più veloce), dispositivo di sigillatura bipolare, palatoplastica con lembo ripiegato, H-faringoplastica. I cani di età inferiore a 2 anni trattati con stafi lectomia hanno un esito migliore rispetto ai cani più anziani. L'Hfaringoplastica può essere adatta per i cani più gravemente colpiti.
- Tonsille: tonsillectomia estrofl essa (raramente eseguita a causa di benefici ci poco chiari).
- Sacculo laringeo estrofl esso: saccullectomia (miglioramento clinico post saccullectomia solo nel 40% dei casi).
- Collasso laringeo: aritenoidectomia, laringectomia parziale, tieback laringeo, tracheostomia, perdita di peso, limitazione dell'esercizio. Il collasso laringeo è difficile da gestire e la polmonite ab ingestis è la complicanza più comune. La laringotomia e la tracheostomia sono procedure di salvataggio.
- Versamento dell'orecchio medio: posizionamento del tubo timpanostomico, corticosteroidi locali e sistemici, amitriptilina, antistaminici, N-acetilcisteina. Questa patologia può essere subclinica o associata a segni vestibolari.
- Ernia iatale: esofagopessi, gastropessi, inibitore della pompa protonica, cisapride, gestione dell'alimentazione.
- Esofagite da reflusso: inibitore della pompa protonica, cisapride, sucralfato.
- Ipertensione sistemica: calcio-antagonisti, ACEinibitori, antagonisti del recettore per l'angiotensina. Valutare le cause concomitanti di ipertensione secondaria.
- Ipercoagulabilità: terapia antiplastrinica.

PROBLEMI ALLE ORECCHIE NEI CONIGLI, NE SOFFRE UNO SU QUATTRO

da www.vet33.it 3 agosto 2023

I risultati di un sondaggio, pubblicato su [PLOS ONE](https://doi.org/10.1371/journal.pone.0241111), suggeriscono che i problemi alle orecchie sono una criticità diffusa tra [conigli](#). Conducendo un questionario online, che ha raccolto 551 risposte, è emerso che più di un quarto degli animali valutati (29%), secondo i proprietari, presentava dei problemi, con il 21% diagnosticato da un veterinario.

Criticità percepite

Le infezioni dell'orecchio rilevate comprendevano l'otite media e l'otite interna, con il 16% dei proprietari che riferiva che i propri conigli avevano problemi di udito, il 14% problemi legati all'orecchio e il 7% manifestazioni di dolore. I [conigli](#) con risposte al dolore all'orecchio avevano una probabilità tre volte inferiore di eseguire comportamenti bizzarri e una probabilità tre volte maggiore di avere una riduzione percepita della qualità complessiva della vita. Inoltre, è stato riferito che l'11% dei [conigli](#) con un problema all'orecchio indicato dal veterinario sussultava e si allontanava durante un esame, rispetto al 3% dei conigli senza tale indicazione. Quasi tutte le condizioni sono apparse più comuni nei fenotipi con orecchie pendenti e asimmetriche e in questo campione, i conigli con orecchie pendenti avevano una probabilità 19 volte maggiore di essere segnalati come affetti da problemi di udito o sordità e 5,5 volte più probabilità di avere una qualità di vita compromessa a causa del problema.

CARDIOMIOPATIA DILATATIVA DEL CANE

Da news vetpedia.it 1 settembre 2023

La cardiomiopatia dilatativa (DCM) è la cardiopatia più comune nei cani di media e grossa taglia, nei quali rappresenta la principale causa di insufficienza cardiaca congestizia e morte cardiaca improvvisa. È una patologia primaria del muscolo cardiaco caratterizzata dalla progressiva compromissione della funzione sistolica e dalla conseguente dilatazione delle camere cardiache, in particolare del cuore sinistro. Questa definizione è limitata ad una diagnosi morfologica e non comprende le anomalie elettrocardiografiche che accompagnano la malattia. Infatti, oltre alle alterazioni morfologiche del miocardio, in presenza di cardiomiopatia dilatativa possono riscontrarsi anche disturbi del ritmo. Pertanto, la DCM può essere definita come una malattia sindromica del miocardio, responsabile di disfunzione meccanica, di disfunzione elettrica o di entrambe le condizioni. Le razze prevalentemente colpite sono Doberman, Boxer, Alano, Terranova, Cane d'acqua portoghese, Cocker spaniel e Levriero irlandese. Il Doberman risulta colpito da DCM più di ogni altra razza, con una prevalenza di quasi il 60%. Diversi studi hanno dimostrato che dal 20 al 30% dei Doberman adulti sani presentano segni di DCM preclinica evidenziando anomalie ecocardiografiche o disturbi del ritmo. La cardiomiopatia dilatativa è una malattia primaria del miocardio che deve essere distinta dalle cardiopatie ipocinetiche-dilate. Queste risultano fenotipicamente simili alla DCM, ma possono essere secondarie ad aritmie, cause metaboliche, infettive, farmaci o a carenze nutrizionali. Pertanto, la diagnosi di DCM primaria è di esclusione.

EZIOLOGIA

La causa della DCM nel cane risulta sconosciuta ed è probabilmente legata alla concomitanza di diversi fattori. Tuttavia, in alcune razze presenta caratteristiche di trasmissione familiare suggerendo una causa genetica, così come in medicina umana in cui l'eredità familiare di numerose mutazioni genetiche sembra essere la più comune causa di DCM e rappresenta dal 20% al 50% dei pazienti con DCM. Tra i diversi tipi di trasmissione genetica la più comunemente osservata è l'autosomica dominante. Questa modalità di trasmissione è stata descritta nei Levrieri irlandesi, nei Terranova e nei Doberman, mentre nel Cane d'acqua portoghese è stata descritta una trasmissione autosomica recessiva. Nel Golden retriever, nel Bracco tedesco e nell'Alano è stata descritta una forma X-linked.

ANATOMIA PATOLOGICA

Nel cane sono stati messi in evidenza due modelli istologici di DCM: a fibre assottigliate ondulate (attenuated wavy fiber type) e l'infiltrativo fibro-lipomatoso (fatty infiltration-degenerative type). La prima forma è la più frequente ed è stata descritta in molte razze di taglia media-gigante. Queste lesioni sono state osservate anche in cani sani o con DCM preclinica, rappresentando quindi una lesione precoce in corso di malattia. Istologicamente si osserva un assottigliamento significativo dei miocardiociti che assumono forma ondulata e che risultano separati da spazio libero da infiltrati cellulari, rappresentante edema intercellulare. Questa deformazione è probabilmente da imputare all'alterazione di proteine strutturali quali actina, desmina e distrofina. Il secondo modello si riscontra meno frequentemente ed è tipico dei Boxer e dei Doberman. È caratterizzato da quadri di miocitolisi, degenerazione delle miofibrille, vacuolizzazione ed atrofia dei miocardiociti con estese aree di fibrosi ed infiltrazione fibroadiposa. Nel Boxer tali alterazioni istopatologiche rispecchiano quelle riscontrate in corso di cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro (ARVC), in cui però risultano confinate al ventricolo destro e sono talmente importanti da essere visibili anche all'esame macroscopico.

I due modelli istologici conducono ad uno stesso quadro clinico: il loro studio risulta utile al fine di riuscire a definire eziologia e fisiopatologia della DCM.

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/cardiomiopatia-dilatativa-del-cane.html

STARNUTO INVERSO NEL CANE: PREVALENZA E FATTORI DI RISCHIO

Da VetJournal | NUMERO 713 anno 21 - sabato 24 giugno 2023

Lo "starnuto inverso" (*Reverse sneezing*, RS) è considerato un riflesso innato che può verificarsi nei cani sani in risposta ad uno stimolo nelle vie aeree superiori, ma attualmente la prevalenza è sconosciuta. Lo scopo di questo studio era quello di valutare la prevalenza dello starnuto inverso nei cani nel sud-est della Spagna e determinare l'eventuale influenza di alcune variabili demografiche ed ambientali.

Lo studio si basava su un questionario compilato dai proprietari di 779 cani selezionati in modo casuale in un arco di tempo di due mesi. La prevalenza totale dei cani affetti da starnuto inverso era del 52,9% (412/779). È stata riscontrata una predisposizione statisticamente significativa in base al sesso e alla condizione sessuale (femmine sterilizzate), alla taglia e al peso dell'animale (cani di piccola taglia con meno di 5 kg e da 5 a 14 kg), alla razza (principalmente Yorkshire, Chihuahua, Bichon e Shit-tzu) e all'età (superiore ai 10 anni). I cani che vivevano in un ambiente urbano senza altri animali domestici nella stessa casa presentavano una predisposizione significativamente maggiore. I cani con queste caratteristiche tendevano inoltre ad avere una frequenza più elevata di episodi di starnuto inverso (più di un episodio al giorno) e presentazioni più acute (negli ultimi 15 giorni).

Gli autori concludono affermando che lo starnuto inverso è un riflesso importante la cui prevalenza potrebbe essere sottostimata. È necessaria ulteriore attenzione per quanto riguarda la fisiopatologia, la diagnosi e il trattamento di questa condizione.

PRE-ECCITAZIONE VENTRICOLARE

Da La Professione Veterinaria n° 24/luglio 2023

di ANTONIO MARIA TARDO

Le vie accessorie atrioventricolari sono connessioni elettriche anormale tra gli atri e i ventricoli che predispongono alla pre-eccitazione ventricolare (ventricular pre-excitation, VPE) e alle tachicardie. Sono stati inclusi nello studio, in modo retrospettivo, 17 gatti con VPE e 15 gatti sani come gruppo di controllo. Sono stati consultati i dati clinici dei gatti con VPE, definita come sincronia atrioventricolare conservata, intervallo PQ ridotto e allungamento del complesso QRS con onda delta. Sono stati raccolti i dati clinici, elettrocardiografici, ecocardiografici e relativi all'outcome. I risultati hanno mostrato che la maggior parte dei gatti con VPE era di sesso maschile (16/17 gatti) e non di razza (11/17 gatti). L'età mediana e il peso corporeo medio erano rispettivamente di 5,4 anni (0,3-11,9 anni) e $4,6 \pm 0,8$ kg. I segni clinici all'esordio includevano letargia (10/17 gatti), tachipnea (6/17 gatti) e/o sincope (3/17 gatti). In due gatti, la VPE è stata un reperto incidentale. L'insufficienza cardiaca congestizia era

poco comune (3/17 gatti). Nove (9/17) gatti avevano tachiaritmie: 7/9 gatti presentavano tachicardia a complesso QRS stretto e 2/9 gatti avevano tachicardia a complesso QRS ampio. Quattro gatti avevano aritmie ventricolari. I gatti con VPE presentavano atrio sinistro ($P < 0,001$) e destro ($P < 0,001$) di dimensioni maggiori e setto interventricolare ($P = 0,019$) e parete libera del ventricolo sinistro ($P = 0,028$) di spessore maggiore rispetto al gruppo di controllo. Tre gatti avevano una diagnosi di cardiomiopatia ipertrofica. Il trattamento includeva diverse combinazioni di sotalolo (5/17 gatti), diltiazem (5/17 gatti), atenololo (4/17 gatti), furosemide (4/17 gatti) e inibitori piastinici (4/17 gatti). Cinque gatti sono deceduti, tutti per cause cardiache (tempo mediano di sopravvivenza 1882 giorni [2-1882 giorni]). In conclusione, i gatti con VPE hanno una sopravvivenza relativamente lunga, sebbene possano presentare atri di dimensioni maggiori e pareti ventricolari sinistre più spesse rispetto ai gatti sani. ●

"Ventricular pre-excitation in cats: 17 cases" M Sidler, et al. *J Vet Cardiol.* 2023 Apr 27; 47:70-82. doi: 10.1016/j.jvc.2023.04.005.

RUOLO DELL'ECOCARDIOGRAFIA NELLA DIAGNOSI DI MMVD

Da La Professione Veterinaria n° 23/luglio 2023

La degenerazione mixomatosa della valvola mitrale (MMVD), o degenerazione valvolare cronica, è al primo posto tra le malattie cardiovascolari acquisite nel cane. Caratterizzata da una progressiva degenerazione mixomatosa dei lembi valvolari e delle corde tendinee dell'apparato mitralico, è causa di un ispessimento dei lembi con conseguente insufficienza valvolare. La valvola più colpita da degenerazione mixomatosa è la mitrale, seguita dalla tricuspide; raramente la degenerazione può coinvolgere le valvole semilunari. La stessa mitrale può essere colpita più o meno gravemente, con coinvolgimento di uno o entrambi i lembi valvolari. È stato dimostrato come l'ispessimento ed il prollasso di entrambi i lembi, valutati ecograficamente, sia associato ad una minor sopravvivenza. La MMVD colpisce principalmente i cani di piccola-medio taglia (meno di 20 kg), con un aumento della prevalenza con l'avanzare dell'età. Tuttavia, possono talvolta essere colpiti dalla malattia anche cani di grossa taglia, nei quali spesso è caratterizzata da una progressione più rapida associata a disfunzione sistolica. Dal momento della diagnosi all'esitare della malattia in scompenso cardiaco possono intercorrere molti anni, e non tutti i soggetti progrediscono fino a questo stadio nel corso della loro vita.

RUOLO DELL'ECOCARDIOGRAFIA NELLA DIAGNOSI DI MMVD

Sebbene attraverso una attenta auscultazione e un esame radiografico del torace sia possibile arrivare alla diagnosi di MMVD, l'esame ecocardiografico rimane il gold standard per la diagnosi perché permette la stadiazione della malattia e la diagnosi di patologie cardiache concomitanti.

L'ecocardiografia permette la conferma della diagnosi mediante l'osservazione delle tipiche lesioni mitraliche e del prollasso valvolare. Inoltre, permette la stadiazione della malattia attraverso la valutazione del grado di dilatazione atriale (rapporto Atrio sinistro/Aorta) e dell'ipertrofia eccentrica ventricolare sinistra (diametro ventricolare sinistro in diastole normalizzato al peso).

Lo studio Doppler permette inoltre di valutare la quota rigurgitante mitralica, le pressioni atriali, la concomitante presenza di insufficienza tricuspideale e la stima indiretta della pressione polmonare. L'ecocardiografia permette inoltre di valutare la funzione sistolica e diastolica ed escludere patologia congenite o acquisite concomitanti.

Le informazioni ottenute mediante l'esame ecocardiografico sono fondamentali per impostare una terapia mirata e ideale per il singolo paziente.

CREMAZIONE ANIMALI D'AFFEZIONE

Da mail 31/08/23 Cremapet di Rio Saliceto (RE)

“Desideriamo rinnovare il nostro impegno nella costruzione di una stretta collaborazione con voi, professionisti di eccellenza nel mondo veterinario, e siamo lieti di presentarvi un'offerta esclusiva, pensata appositamente per voi. Comprendiamo quanto sia fondamentale offrire servizi flessibili ai vostri clienti, soprattutto in momenti così delicati come la perdita di un amato animale domestico. Pertanto, abbiamo sviluppato un programma di fidelizzazione basato su una tabella premi, per ringraziarvi della vostra fiducia e della collaborazione instaurata:

- Ogni volta che un animale domestico viene affidato a Cremapet per una cremazione, accumulerete un punto sulla nostra tabella premi.
- Raggiungendo la soglia di sei cremazioni contrassegnate, potrete beneficiare di una cremazione collettiva in omaggio.

Ma non è tutto! Sappiamo quanto sia importante offrire opzioni flessibili ai vostri clienti, pertanto abbiamo ideato una promozione speciale sulle cremazioni collettive. I vostri clienti potranno beneficiare di tariffe agevolate e servizi di alta qualità per onorare il ricordo del loro amico a quattro zampe. Nello specifico, le tariffe sono le seguenti:

- Taglia piccola: € 30
- Taglia media/grande: € 60
- Operazione “Svuota Frigo”: € 180

(Rimarranno invariati i prezzi dedicati). Desideriamo essere al vostro fianco in ogni fase di questa collaborazione, offrendo un servizio clienti impeccabile e una gestione professionale di ogni aspetto delle cremazioni. Per saperne di più sulla nostra proposta di partnership e per attivare la vostra partecipazione, non esitate a contattarci al numero 347 85 12 503 o via e-mail all'indirizzo

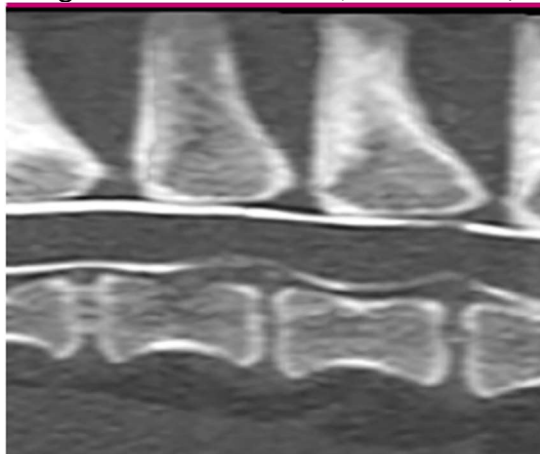
cremapet@libero.it “

QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE

Da La Settimana Veterinaria n° 1287/luglio 2023

Disturbi locomotori degli arti pelvici in un Bouledogue francese

Un Bouledogue francese castrato, di 4 anni, viene presentato a visita per disturbi locomotori degli arti pelvici. Dalla sua adozione, all'età di 4 mesi, vengono riportati quattro episodi di lombalgia, tutti risolti a seguito di un trattamento a base di cortisone, tramadolo e gabapentin; tuttavia, è da segnalare che a ogni episodio la durata che precede l'effetto del trattamento va aumentando. Con l'esame generale, non viene rilevata alcuna anomalia. L'esame dei nervi rivela un ritardo propriocettivo a livello degli arti pelvici, che è discreto a destra e più netto a sinistra. I riflessi spinali sono normali, senza evidenza di disagio. Viene eseguita una mielo-TC (vedere foto)



A. Cosa vedi nell'immagine della mielo-TC?

B. Quale sarebbe il tuo approccio?

C. Che prognosi prevederesti?

Risposte corrette: in fondo alle News



PSA

Regione Lombardia informa che sul sito dell'IZSLER www.izsler.it/attivita-formative/osservatori/peste-suina-africana/ è disponibile una nuova sezione dedicata alla raccolta della normativa emanata dalle Autorità Competenti in merito alla gestione dell'epidemia di PSA.

IZSVE, con mail del 12 c.m., informa del materiale informativo prodotto dal Ministero della Salute con la campagna «Peste suina africana – Le vie di contagio», che si rivolge alle diverse categorie di cittadini che hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione della malattia: veterinari, allevatori, cacciatori e viaggiatori.

www.izsvenezie.it/wp-content/uploads/2023/09/PSA-opuscolo-2023-2-veterinari.pdf

www.izsvenezie.it/peste-suina-africana-materiali-informativi-ministero-salute/?utm_source=IZSVE+Mailing+List&utm_campaign=ccdbb08af9-2023-09+IZSVE+Newsletter+PSA+Materiali+Ministero&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-ccdbb08af9-207213185

PSA IN LOMBARDIA, PROCEDURE PER LE MOVIMENTAZIONI

Da www.anmvioggi.it 13 settembre 2023

La Direzione Generale del Welfare Lombardia ha diffuso le procedure e i protocolli per la movimentazione di suini e dei SOA dalle Zone di Protezione e di Sorveglianza ([circolare](#) Prot. n. 0020350 del 12/09/2023).

Movimentazioni di suini - Per la movimentazione di animali l'allevatore deve fare richiesta alla Regione Lombardia, UO Veterinaria (all'indirizzo: psa@regione.lombardia.it) mettendo in conoscenza

anche il Servizio Veterinario competente sull'allevamento di partenza- Dipartimento e Distretto. La movimentazione si intenderà autorizzata solo a seguito di validazione del Modello 4 da parte del Servizio Veterinario e dovrà avvenire nel rispetto dei protocolli diffusi in allegato alla circolare.

Movimentazioni da Vita - Dalle Zone di Protezione (ZP) sono vietate tutte le movimentazioni di suini "da vita", fatto salvo specifici casi che verranno di volta in volta valutati in accordo con l'Osservatorio Epidemiologico. Mentre dalle Zone di Sorveglianza (ZS) può essere presentata la richiesta di deroga che deve riportare, oltre ai riferimenti dell'allevamento di origine, le date previste, il percorso individuato, i riferimenti dell'allevamento di destinazione. L'ATS competente per lo stabilimento di origine acquisisce l'assenso dello stabilimento di destinazione tramite del Servizio Veterinario competente sullo stabilimento. Laddove invece lo stabilimento di destino ricada al di fuori del territorio regionale tale assenso viene acquisito, per il tramite del Servizio Regionale.

Movimentazioni verso il macello - La richiesta di deroga verso il macello dalle Zone di Protezione (ZP) o di Restrizione (ZR), trasmessa all'indirizzo dedicato, deve riportare: i riferimenti dell'allevamento di origine, le date previste, il percorso individuato, i riferimenti dello stabilimento di destinazione. La regione chiarisce che in caso di insorgenza di sintomi sospetti o di un aumento di mortalità la programmazione del carico deve essere sospesa fino alla conclusione dei necessari accertamenti diagnostici tesi ad escludere la presenza di PSA.

Sottoprodotti di Origine Animale (SOA) - Per le movimentazioni di SOA l'allevatore deve far richiesta direttamente al Servizio Veterinario competente sull'allevamento di partenza.

Movimentazione delle carcasse - Per le carcasse l'autorizzazione è rilasciata, ai sensi del [Reg \(UE\) 2020/687](#), articolo 22, direttamente dalla ATS competente sull'allevamento previo nulla osta da parte del servizio Veterinario della ATS competente sullo stabilimento di destinazione. Per quanto attiene alle procedure di campionamento, la priorità deve essere data a suini morti di recente (meno di 5 giorni). Solo in caso di assenza di tale tipologia di carcassa, possono essere campionati due suini morti da minor tempo possibile.

Liquami e letame - L'allegato dedicato riporta il protocollo specifico che contiene le condizioni per il rilascio, da parte, dalla ATS competente sull'allevamento di partenza, delle autorizzazioni alle movimentazioni in deroga ai divieti di cui al Reg (UE) 2020/687.

www.anmvioggi.it/rubriche/regioni/74850-psa-aggiornamenti-per-le-movimentazioni-da-zr-e-zp.html

MISURE STRAORDINARIE CONTRO I RISCHI DA MOVIMENTAZIONI

Da www.anmvioggi.it 5 settembre 2023

Il Ministero della Salute e il Commissario Straordinario alla PSA dispongono nuove misure straordinarie per neutralizzare i rischi derivanti dalle movimentazioni di suini. La nota congiunta- firmata il 1 settembre ([22237_2023_PSA_misure_di_controllo_negli_allevamenti_suinicoli.pdf605.1 KB](#)) - fissa al 15 settembre la rivalutazione di alcune misure straordinarie relative alle [condizioni per le movimentazioni da zone PSA di suini da vita e da macello](#).

Blocco nazionale condizionato - Per l'intero territorio nazionale, per tutti gli allevamenti di suini, è disposto in BDN il blocco "condizionato" su tutte le uscite, con l'obbligo della validazione dei Documenti di Accompagnamento (DDA – ex mod. 4) da parte dei servizi veterinari. Nelle Regioni interessate da cluster di PSA nel selvatico e nel domestico e nelle Regioni dove in esito ai rintracci si confermi siano state movimentate partite di animali in qualche modo collegate con i focolai, la suddetta validazione è subordinata all'esito favorevole dei controlli clinici ed eventualmente di laboratorio.

Pulizia e disinfezione dei mezzi - La circolare raccomanda la verifica delle operazioni di pulizia e disinfezione per i mezzi di trasporto animale ed in particolare per i trasporti da e verso le zone di restrizione.

Targa sul Documento di accompagnamento - Non è consentito effettuare movimentazioni di animali con mezzi di trasporto la cui targa non sia correttamente riportata sul Documento di accompagnamento emesso dalla Banca Dati Nazionale. In caso di mancata corrispondenza tra la targa indicata sui DDA e quella effettivamente utilizzata per il trasporto, il veterinario ufficiale del macello valuterà l'applicazione di quanto previsto dal [Manuale Operativo per la gestione del Sistema I&R](#) (Capitolo 5, punto 17): al macello se non risultano aggiornate tutte le informazioni contenute nel

documento di accompagnamento che pregiudicano la destinazione delle carni, le carcasse non possono essere liberalizzate per il consumo.

Trasporto di mangimi e sottoprodotti di origine animale - In riferimento al trasporto di cose o prodotti diversi dagli animali (mangimi, carcasse, sottoprodotti di origine animale e ogni altro elemento funzionale alla gestione dell'allevamento) il Ministero della Salute e il Commissario alla PSA raccomandano di verificare la tracciabilità di detti movimenti attraverso la puntuale e accurata registrazione degli automezzi nel registro degli accessi nonché di verificare le procedure di accesso all'allevamento, inclusa la disinfezione esterna del mezzo e la gestione delle operazioni di carico e scarico. Per i sottoprodotti di origine animale (Soa), il mezzo di trasporto deve essere dotato di sistema di navigazione satellitare per le movimentazioni - di materiali di categoria 1, 2 e 3 di suini detenuti in zone di restrizione II e III - fuori dalle zone di restrizione, ma all'interno dei confini nazionali. In alternativa, il servizio veterinario localmente competente, può autorizzare la sigillatura del mezzo di trasporto da parte del veterinario ufficiale.

Indagine epidemiologica in Siman - L'alimentazione del sistema Siman deve essere "tempestiva" sia nel caso dei focolai sospetti che di quelli confermati, anche ai fini del rispetto degli obblighi di notifica dell'Italia verso le istituzioni sovranazionali. L'inserimento dell'indagine epidemiologica nel sistema Siman è obbligatorio ed è la "precondizione per la registrazione della chiusura del focolaio".

L'esecuzione e la compilazione dell'indagine epidemiologica è "fondamentale" - spiega la circolare del 1 settembre - sia per individuare le modalità e tempistiche di accesso dell'infezione negli allevamenti e i punti di criticità da approfondire e risolvere, sia per conseguire l'arresto della diffusione della malattia negli allevamenti circostanti e per gestire più efficacemente la chiusura del focolaio stesso.

Vigilanza Forze dell'Ordine - La situazione epidemiologica richiede il rafforzamento delle attività di vigilanza delle Forze dell'Ordine, "tenuto anche conto delle possibili irregolarità in termini di obblighi di segnalazione di mortalità, rispetto delle norme sulle movimentazioni e sui mezzi di trasporto".

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 31/08/2023, RELATIVA AD ALCUNE MISURE DI EMERGENZA PROVVISORIE

Da www.fnovi.it 04/09/2023

Il Ministero della Salute informa che, a seguito della conferma dei focolai in allevamenti domestici in Lombardia, la Commissione Europea-DGSANTE, ha adottato la [Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 31/08/2023, relativa ad alcune misure di emergenza provvisorie contro la peste suina africana in Italia](#). Alla comunicazione ministeriale è allegata anche una [nota di aggiornamento](#) della situazione sul territorio nazionale.

www.fnovi.it/node/50508

EFFETTI DEL CALDO SULLA RIPRODUZIONE DELLA BOVINA

Da *La Settimana Veterinaria* n° 1292/settembre 2023

Fra i vari sistemi coinvolti nello stress da caldo vi è anche quello riproduttivo. Le temperature elevate, oltre a mettere sotto sforzo il metabolismo e a sottrarre energie originariamente destinate alle attività riproduttive, possono avere effetti deleteri più o meno diretti sul sistema riproduttivo stesso. In primo luogo, bovine sottoposte a stress da caldo tenderanno a mostrare meno i tipici segnali dell'estro, in quanto il loro organismo sarà impegnato in altre attività volte al dissipamento del calore in eccesso. Il caldo, inoltre, può compromettere lo sviluppo dei follicoli ovarici nell'ovaio, ostacolando la selezione follicolare e dilatando steroidogenesi follicolare e ondate follicolari, cosa che induce soppressione di grandi follicoli ovarici per mancanza di dominanza da parte di uno di essi. Gli oociti inoltre sono molto sensibili al calore nel lasso di tempo pre-ovulatorio; in particolare, elevate temperature possono danneggiare nucleo e citoplasma degli oociti, alterare le strutture del citoscheletro e le attività dei mitocondri, indurre apoptosi, tutti eventi che ostacolano il corretto sviluppo della cellula oocitaria e portano all'eventuale ovulazione di oociti immaturi. Oociti di scarsa qualità, che hanno subito gli effetti dello stress da caldo, se fecondati potrebbero portare al rischio di perdita dell'embrione, specialmente durante le prime fasi della segmentazione. In generale, condizioni di temperatura elevata possono comunque causare la morte embrionale, che nei bovini può iniziare solitamente fra il 7° e il 16° giorno di gestazione ossia quando la blastocisti attecchisce e si impianta. Bovine in lattazione ad alta produzione, con un metabolismo messo costantemente sotto sforzo, sono più sensibili ad

eventuali cali energetici dovuti allo stress da caldo e alle alterazioni metaboliche associate, ciò può minacciare la vitalità dell'embrione. Questi eventi sono più pronunciati in razze bovine meno tolleranti al calore, in quanto se sottoposte a stress da caldo esse tendono a ridurre l'apporto sanguigno alle ovaie e conseguentemente la presenza di nutrienti e ormoni utili allo sviluppo embrionale, mentre accresce la quantità di prostaglandine luteolitiche che inducono prematura morte dell'embrione. Razze e specie bovine più tolleranti al calore, come ad esempio le genetiche da *Bos taurus indicus* (lo Zebù), presentano invece maggiore resistenza a questi fenomeni. Considerato come le elevate temperature possano avere effetti più o meno deleteri sulle performance riproduttive dei bovini, sia maschi sia femmine, oltre che sul loro benessere generale, diviene oggi indispensabile **prevedere soluzioni idonee di raffrescamento in allevamento** in modo tale da evitare l'esposizione dei capi a intense e prolungate ondate di calore. In più, la scelta di linee genetiche e razze bovine maggiormente tolleranti al caldo, come visto, potrebbe essere una buona opzione in tal senso. In un contesto di riscaldamento climatico globale, lo stress da caldo potrebbe divenire un problema sempre più importante e affrontarlo in modo adeguato è dunque oggi una priorità.

PREVALENZA DI LESIONI CARDIACHE NEI BOVINI AFFETTI DA BLACKLEG

da *VetJournal* N° 695 anno 21 - 2023

La *Blackleg* rappresenta una causa comune di morte nei bovini, principalmente causata dal batterio *Clostridium chauvoei*. Le lesioni cardiache erano tradizionalmente considerate poco comuni nei bovini con *Blackleg*, fino a quando uno studio del 2018 ha riportato dei dati contrastanti. Pertanto, gli autori di questo studio avevano lo scopo di determinare la prevalenza di lesioni cardiache tra i bovini deceduti per la *Blackleg* nel Tennessee, USA.

Nel database dell'Università di veterinaria del Tennessee sono stati ricercati i soggetti con una conferma diagnostica di *Blackleg* realizzata mediante esame autoptico tra il 2004 e il 2018. Dei 120 referti di necropsia, in 37 pazienti vi era una diagnosi di *Blackleg*. I preparati istologici del muscolo scheletrico (26/37) e del cuore (26/37) sono stati esaminati per confermare la presenza di lesioni compatibili con la malattia. Dei 37 casi di *Blackleg* identificati, 26 animali (70,3%) presentavano lesioni cardiache; quattro pazienti mostravano solo lesioni cardiache in assenza di alterazioni musco-

lo-scheletriche. Nello specifico, due/37 pazienti (5,4%) presentavano solo miocardite necrotizzante; cinque/37 (13,5%) bovini presentavano solo pericardite, o endocardite fibrinosa o fibrino-suppurativa; diciannove/26 (51,4%) pazienti avevano una combinazione di miocardite e pericardite, epicardite o endocardite; infine, undici/37 (29,7%) dei bovini non presentavano lesioni. Inoltre, dei 26 casi con lesioni cardiache, 24 casi presentavano lesioni macroscopiche, mentre 2 casi sono stati identificati solo mediante esame microscopico. Ciò indica che l'esame macroscopico da solo non è sufficiente per identificare il coinvolgimento cardiaco nei bovini con *Blackleg*.

Contrariamente alle percezioni tradizionali, le lesioni cardiache nei casi di *Blackleg* bovina potrebbero raggiungere il 70% e sono più spesso associate a lesioni muscolo-scheletriche. La prevalenza delle lesioni cardiache nei casi di *Blackleg* bovina può essere maggiore quando il cuore viene esaminato anche microscopicamente.

INDICATORI COMPORTAMENTALI PER IL DOLORE DA MASTITE NELLA VACCA DA LATTE

Da *La Settimana Veterinaria* n° 1291/agosto 2023

Quando i bovini avvertono dolore, cambiano il loro comportamento spontaneo; quindi, per caratterizzare meglio il dolore sperimentato dai bovini in diverse situazioni, sarebbe utile ricorrere a una combinazione di indicatori fisiologici e comportamentali. Tuttavia, se per le alterazioni fisiologiche vi sono diversi studi, per quanto riguarda le modificazioni comportamentali indotte dal dolore in questa specie i dati sono ancora pochi. Alcuni ricercatori francesi hanno quindi cercato di determinare le modificazioni cliniche, fisiologiche e comportamentali che le vacche da latte manifestano (in sala di mungitura e in stalla), in un modello di dolore rappresentato dalla mastite indotta da lipopolisaccaridi (LPS), mettendo a confronto queste manifestazioni con o senza la somministrazione di FANS. Hanno

inoltre valutato la specificità (Sp) e la sensibilità (Se) delle risposte comportamentali individuate nel rilevare le vacche con mastite LPS indotta. A 27 vacche è stata effettuata, in un quarto posteriore sano, un'infusione intramammaria di 25 µg di LPS di Escherichia coli. Dopo l'infusione, 14 bovine hanno ricevuto un placebo (vacche LPS) e 13 bovine hanno ricevuto 3 mg/kg di peso corporeo di ketoprofene IM (vacche LPS+FANS). La risposta delle vacche al challenge è stata monitorata a intervalli regolari dalle 24 ore prima alle 48 ore dopo l'infusione (hpi) attraverso osservazioni cliniche dirette, rilievo dei marcatori di infiammazione nel latte e tramite osservazioni comportamentali dirette in specifici momenti, in stalla e alla mungitura. Alterati parametri comportamentali e fisiologici Nelle vacche LPS, l'infusione ha indotto una significativa alterazione di molti parametri fisiologici (vedere tabella 1), mentre a livello comportamentale, rispetto a prima del challenge, un numero significativamente maggiore di bovine LPS ha smesso di nutrirsi/ruminare e di mantenere la coda tra le zampe (a 3 e 5 hpi), ha aumentato l'alimentazione/ruminazione solo dopo 24 ore dal challenge e ha avuto la tendenza a essere meno reattiva, abbassando la testa e le orecchie (a 5 hpi). Alla mungitura, rispetto a prima del challenge, un numero significativamente maggiore di vacche LPS scalcia al momento del forestripping (a 8 hpi). Le bovine che avevano ricevuto ketoprofene (LPS+FANS), rispetto al gruppo in sfida, avevano livelli plasmatici di cortisolo significativamente più bassi (a 3 hpi), la loro temperatura rettale diminuiva a 8 hpi, la motilità ruminale aumentava a 8 e 32 hpi e la frequenza cardiaca a 32 hpi. Inoltre, una percentuale significativamente maggiore di queste vacche si nutriva/ ruminava, una percentuale inferiore aveva le orecchie abbassate (a 5 hpi) e una percentuale maggiore era in posizione di riposo a 24 hpi. Valutazione della sensibilità e specificità dei comportamenti In sala di mungitura (in qualunque fase), per il comportamento di alzare l'arto posteriore verso l'addome, prima del challenge 9 vacche LPS non lo mostravano (Sp = 64%), mentre dopo l'infusione lo hanno fatto 5 bovine su 14 (Se = 36%), e 14/14 non scalciano durante la mungitura (Sp = 100%). Per il comportamento "sollevamento dello zoccolo", prima del challenge nessuna vacca lo manifestava (Sp = 100%) e 6/14 lo hanno fatto dopo (Se = 43%), ma solo al momento del forestripping. In stalla, il comportamento "assenza di alimentazione e ruminazione" ha mostrato avere una Sp dell'86% (12/14 mangiavano/ruminavano) e una Se del 71% (10/14 non mangiavano/ruminavano). I ricercatori hanno concluso che per la diagnosi precoce del dolore correlato alla mastite nelle vacche da latte potrebbero essere utilizzati come indicatori comportamenti quali alimentazione/ ruminazione, posizione della coda e reattività al forestripping.

IPPICA-ANTIDOPING: IL MODELLO DEL LIBRO DELLE MEDICAZIONI

Da www.anmviaggi.it 30 Agosto 2023

Sarà una apposita circolare a disciplinare le modalità di compilazione del Libro delle medicazioni del quale il Ministero delle Politiche Agricole [pubblica il modello](#). Il documento è previsto dal nuovo [Regolamento per il controllo delle sostanze proibite](#), emanato il 13 luglio scorso, per la regolarità delle corse e la tutela del cavallo atleta. Il Libro delle Medicazioni è disciplinato dall'art. 5 del Regolamento e rappresenta una delle principali innovazioni riguardo alla gestione dei medicinali, sotto lo stretto controllo del Veterinario Responsabile. È verosimile attendersi una modalità di registrazione in formato elettronico, in linea con la dematerializzazione dei trattamenti veterinari prescritti con Rev. In proposito, il Regolamento- la cui entrata in vigore è prevista per il 12 settembre- rimanda ad una apposita circolare operativa, soffermandosi in dettaglio sulle sostanze e sulle circostanze di medicazione ammesse. Il Regolamento distingue fra [sostanze di Categoria A](#) e [sostanze di Categoria B](#). Le prime sono proibite in qualsiasi momento della vita del cavallo; le seconde sono proibite il giorno della corsa. Durante l'allevamento, l'allenamento e le aste pubbliche, è proibita nell'organismo del cavallo la presenza- oltre che delle sostanze e dei trattamenti di Categoria A - anche quella di qualsiasi sostanza appartenente alla categoria B tranne se giustificata da una prescrizione veterinaria elettronica. L'articolo 5 del Regolamento recita: "L'allenatore, o il proprietario nel caso in cui il cavallo non risulti scuderizzato presso l'allenatore, ovvero il detentore ove il cavallo non si trovi presso il proprietario o l'allenatore, entro 24 ore dal trattamento del cavallo, è tenuto a far riportare le terapie somministrate all'animale nel libro delle medicazioni dallo stesso veterinario che ha eseguito la visita, la diagnosi, la prognosi e che ha prescritto e/o somministrato la terapia al cavallo. In caso di trattamenti ripetuti, il veterinario è tenuto a riportare sul registro dei medicinali la data della prima e dell'ultima somministrazione". Sulla prescrizione devono essere inoltre indicati la data, il nome, il numero di

microchip e di passaporto del cavallo, nonché il tipo e la quantità di medicinale somministrato, la posologia e la data d'inizio e fine del trattamento. Il veterinario è tenuto, inoltre, a rilasciare un certificato da cui risulti la diagnosi, la prognosi, il tempo di sospensione del cavallo dall'attività agonistica, inteso come periodo di convalescenza necessario al completo recupero, e le modalità di riabilitazione da seguire. Il trattamento prescritto al cavallo deve essere riportato nel libro delle medicazioni, pena sanzioni. Le informazioni sui trattamenti devono essere riportati nel documento identificativo del cavallo (SLID-Single Lifetime Identification Document). Il nuovo Regolamento per il controllo delle sostanze proibite mette la professionalità veterinaria al centro della nuova regolamentazione.

www.anmvioggi.it/rubriche/farmaco/74766-ippica-libro-delle-medicazioni-il-modello.html

LO STRESS TERMICO HA UN EFFETTO DRAMMATICO SUGLI ANIMALI SELVATICI E SULL'INTERO ECOSISTEMA

Da www.veterinariapreventiva.it 30/08/23 (Fonte: lescienze.it)

Lo stress termico prolungato, connesso alla disidratazione e all'impossibilità di dissipare calore, può avere effetti drammatici sugli animali selvatici, in particolare sugli uccelli, fino a condurre alla morte. Per evitare questo esito infausto, basterebbe avere alcuni accorgimenti nella progettazione e costruzione delle strutture destinate ad ospitarli. Ecco la conclusione a cui sono giunti i ricercatori dell'Università degli Studi di Milano e dell'Università di Padova che, assieme all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), al CNR-IRSA e alla Provincia di Matera, hanno appena pubblicato i risultati dell'esperimento empirico su [Global Change Biology](https://doi.org/10.1093/gcb/abz000), in Open Access. L'aumento di frequenza e intensità delle ondate di calore nell'area mediterranea negli anni recenti, una conseguenza della crisi climatica in atto, sta infatti avendo profonde ripercussioni sulla biodiversità di questa zona, ma lo studio degli effetti degli eventi estremi è tuttavia complicato dalla loro relativa imprevedibilità temporale e richiede studi di lungo periodo.

GLI OLI ESSENZIALI COME VALIDE ALTERNATIVE AGLI ANTIBIOTICI NEL TRATTAMENTO DELLE MASTITI BOVINE

Da [Georgofili INFO](http://www.georgofili.info) - Newsletter del 6 settembre 2023

Da almeno tre decenni sono state proposte molte alternative all'impiego degli antibiotici, sia come promotori di crescita negli allevamenti, sia in terapia veterinaria. Fra le varie proposte vale la pena di citare alcuni oli essenziali vegetali che sembrano funzionare, in particolare, contro le mastiti bovine. Ce lo ricordano alcuni ricercatori dell'università di Bologna in un recente articolo-rassegna, dal titolo "Plant essential oils as a tool in the control of bovine mastitis: an update" (Caneschi et al., *Molecules*, 2023, 28(8), 3425). La presente segnalazione prende spunto da un articolo apparso su "All About Feed" lo scorso 5 luglio a firma di Samaneh Azarpajouh. Le mastiti bovine sono un grosso problema sotto vari aspetti: l'alterata qualità del latte che ne compromette la commerciabilità, il costo dei trattamenti terapeutici che comportano anche un incremento dell'impiego di manodopera, il tutto valutabile intorno a un danno di 35 miliardi di dollari l'anno. I ricercatori bolognesi fanno il punto sui risultati delle ricerche sperimentali sull'argomento, sottolineando come delle nuove alternative siano necessarie per sostituire le terapie antibiotiche contro i batteri ormai multiresistenti e propongono alcuni oli essenziali. Su questo argomento esistono molti studi in vitro, ma relativamente pochi in vivo. Alla luce dei risultati promettenti ottenuti con gli oli essenziali fino a questo momento, gli autori di Bologna auspicano ulteriori prove cliniche.

6 oli essenziali fra i più promettenti: Cannella, Origano, Timo, Melaleuca (o tea tree oil), Lavandula, *Minthostachis verticillata* (conosciuta come piperina).

Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/gli-oli-essenziali-come-valide-alternative-agli-antibiotici-nel-trattamento-delle/28507

TRUCCO: SOLO UN BOX VUOI MEDICARE? ECCO COME LO PUOI FARE!

Da 3tre3.it 17/07/23

I trattamenti per via orale sono ormai molto diffusi, e spesso sono la principale via di somministrazione di una terapia farmacologica. Il motivo è semplice: volendo adeguarsi ad un uso più responsabile del farmaco, meglio utilizzarlo in forma mirata secondo la necessità. Spesso si cade

nell'abuso del farmaco, rischiando di indurre l'insorgenza di antibiotico-resistenza, che si potrebbe riflettere in medicina umana. Cosa accade in un allevamento quando un gruppo di animali si ammala? Viene somministrata la terapia relativa alla patologia diagnosticata dal veterinario, utilizzando l'impianto di somministrazione dell'alimento liquido (broda). In questo caso, l'utilizzo dell'impianto per veicolare il farmaco ad un determinato gruppo, implica però una contaminazione dello stesso, con possibilità di somministrazione di tracce del farmaco al gruppo alimentato successivamente (se non previsto un buon sistema di lavaggio dell'impianto). Nel caso di contaminazione dell'alimento destinato ad animali a fine ciclo, può determinare residui nelle carni destinate al consumo, con le relative conseguenze. Ma ecco l'idea: la possibilità di somministrare il trattamento direttamente al singolo box, senza contaminare l'intera linea di preparazione-distribuzione. Nel tubo che veicola l'alimento tra la linea di distribuzione ed il truogolo, viene installato un bracciale munito di una valvola a sfera, alla quale è collegato un piccolo "serbatoio" che contiene il farmaco (liquido) precedentemente preparato secondo il numero ed il peso dei capi all'interno del box.



Quando l'operatore apre la valvola per la distribuzione della broda (non completamente, per non avere troppa pressione) apre contemporaneamente anche la valvola del farmaco. In questo modo, mentre il farmaco entra lentamente nella tubatura della broda, viene mescolato ad essa, e quindi distribuito nel truogolo, dove continua la miscelazione con la broda in arrivo. E' un sistema molto semplice, pratico, che consente un utilizzo mirato del farmaco veterinario.

POPOLAZIONE PREANTRALE E DISTRIBUZIONE NELL'OVAIO DEL CAVALLO

Da Veterinaria Pratica Equina n. 4/2022

La caratterizzazione della popolazione follicolare preantrale ovarica è necessaria per migliorare la comprensione della folliculogenesi e della fisiologia ovarica. Pertanto, nel presente studio, la popolazione follicolare preantrale nell'ovaio equino in cavalle giovani e anziane è stata studiata in base alla morfologia follicolare, alla classe follicolare, alla distanza dal centro geometrico utilizzando le mappe ovariche e alla densità follicolare all'interno delle porzioni ovariche (laterale vs intermedia) e delle regioni (dorsale vs ventrale). Le ovaie sono state raccolte in un macello e preparate istologicamente per la valutazione: è stata quindi calcolata la popolazione follicolare.

Complessivamente, è stata identificata una popolazione di follicoli preantrali, per ovaio di cavalla, più elevata (media: 82.206 ± 50.022 ; intervallo: da 1477 a 773.091) rispetto a quanto originariamente riportato. Inoltre, è stato osservato un effetto dell'età della cavalla sulla popolazione follicolare (giovani: 152.664 vs vecchi: 11.750), nella distribuzione spaziale dei follicoli morfologicamente normali e anormali e nella densità e popolazione delle classi follicolari. Questi risultati dimostrano che, oltre al fatto che la popolazione follicolare preantrale nell'ovaio della cavalla è paragonabile a quella di altre specie, la posizione e la distribuzione spaziale dei follicoli è dinamica e varia a seconda dell'età della cavalla e dello stato del follicolo (cioè morfologia e stadio di sviluppo). La caratterizzazione della distribuzione e della popolazione dei follicoli preantrali nell'ovaio della cavalla fornita da questo studio può potenzialmente aiutare a migliorare gli studi riproduttivi e le tecniche di riproduzione assistita, oltre ad ampliare la comprensione dei meccanismi che coinvolgono la plasticità ovarica e la migrazione follicolare.

TRIPANOSOMIASI ANIMALE AFRICANA: AL VIA UNA PARTNERSHIP TRA BOEHRINGER, FONDAZIONE GATES (E ALTRI) PER COMBATTERLA

Da www.aboutpharma.com 05/09/23

Una partnership per lavorare su soluzioni volte a combattere la tripanosomiasi animale africana (Aat). È quella appena annunciata tra Boehringer Ingelheim insieme alla Fondazione Bill e Melinda Gates, l'ufficio per lo sviluppo estero e il Commonwealth del governo britannico e GALVmed.

La malattia

L'Aat è una malattia degli animali vertebrati che colpisce bovini, bufali d'acqua, pecore, capre, cavalli, maiali, cani e altre specie. È causata dai parassiti protozoari *Trypanosoma congolense*, *Trypanosoma vivax* e, in misura minore, *Trypanosoma brucei brucei*, ed è un grave problema in Africa dove è diffusa principalmente dalle mosche tse-tse. L'infezione da *Trypanosoma vivax* si verifica anche nell'America settentrionale del Sud, dove viene trasmessa attraverso la puntura di mosche come le mosche delle stalle (*Stomoxys*) e i tafani (*Tabanidi*), ed è stata segnalata più recentemente in Medio Oriente.

Obiettivo 2030

Gli attori coinvolti nel progetto condurranno ricerche e collaboreranno con altri progetti accademici e internazionali per promuovere e sviluppare soluzioni per affrontare la malattia. Lo sviluppo di nuovi prodotti veterinari richiede molti anni. Si tratta di un processo complesso e la partnership ha molto lavoro da fare prima di poter dichiarare di avere una nuova soluzione altamente promettente e quale sarebbe la probabile data di lancio. L'aspirazione della partnership è quella di riuscire a lanciare una nuova soluzione prima del 2030.

L'impatto sulla popolazione animale

In Africa, si stima che l'Aat minacci più di cinquanta milioni di bovini in aree note come endemiche del tse-tse. Tuttavia, ben novanta milioni di bovini sarebbero minacciati se si considerassero anche i bovini al di fuori della cintura tse-tse, potenzialmente a rischio a causa dei movimenti di bestiame, della transumanza e della trasmissione meccanica di *T. vivax* attraverso le punture delle mosche. Si stima che l'Aat uccida fino a milioni di bovini all'anno. Mentre le perdite direttamente attribuite alla riduzione della produzione di carne e latte, nonché i costi del trattamento e del controllo del tse-tse, ammontano a oltre un miliardo di dollari all'anno. Si ritiene che le perdite del prodotto interno lordo agricolo in tutte le aree colpite dell'Africa ammontino a circa 4,5 miliardi di dollari all'anno.

I passi avanti compiuti

Negli anni, la stretta collaborazione tra gli addetti ai lavori ha portato a compiere numerosi passi avanti nel controllo della tripanosomiasi umana africana, la cui eliminazione uno tra gli obiettivi a tendere dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Tuttavia, L'Aat è complessa e più difficile da controllare rispetto alla tripanosomiasi umana per molte ragioni, tra cui la diversità delle specie ospiti, dei parassiti e delle mosche vettori coinvolte e i serbatoi di infezione nella fauna selvatica.

Mancano strumenti di monitoraggio

Gli strumenti di controllo esistenti sono considerati inadeguati: non esistono vaccini, non esistono strumenti diagnostici economici e i farmaci attualmente utilizzati per trattare la malattia sono associati a problemi di contraffazione e resistenza ai farmaci. Inoltre, la maggior parte dei paesi in cui si verifica la tale malattia sono in via di sviluppo, con risorse limitate per monitorare e controllare le malattie endemiche del bestiame. Proprio per questi motivi, la partnership appena annunciata mira a sviluppare e rendere disponibili nuove soluzioni.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

WHOLE GENOME SEQUENCING OF *MORAXELLA BOVIS* STRAINS FROM NORTH AMERICA REVEALS TWO GENOTYPES WITH DIFFERENT GENETIC DETERMINANTS

Da <https://bmcmicrobiol.biomedcentral.com/articles/10.1186/s12866-022-02670-3>

ABSTRACT

Background

Moraxella bovis and *Moraxella bovoculi* both associate with infectious bovine keratoconjunctivitis (IBK), an economically significant and painful ocular disease that affects cattle worldwide. There are two genotypes of *M. bovoculi* (genotypes 1 and 2) that differ in their gene content and potential virulence factors, although neither have been experimentally shown to cause IBK. *M. bovis* is a causative IBK agent, however, not all strains carry a complete assortment of known virulence factors.

The goals of this study were to determine the population structure and depth of *M. bovis* genomic diversity, and to compare core and accessory genes and predicted outer membrane protein profiles both within and between *M. bovis* and *M. bovoculi*.

Results

Phylogenetic trees and bioinformatic analyses of 36 *M. bovis* chromosomes sequenced in this study and additional available chromosomes of *M. bovis* and both genotype 1 and 2 *M. bovoculi*, showed there are two genotypes (1 and 2) of *M. bovis*. The two *M. bovis* genotypes share a core of 2015 genes, with 121 and 186 genes specific to genotype 1 and 2, respectively. The two genotypes differ by their chromosome size and prophage content, encoded protein variants of the virulence factor hemolysin, and by their affiliation with different plasmids. Eight plasmid types were identified in this study, with types 1 and 6 observed in 88 and 56% of genotype 2 strains, respectively, and absent from genotype 1 strains. Only type 1 plasmids contained one or two gene copies encoding filamentous haemagglutinin-like proteins potentially involved with adhesion. A core of 1403 genes was shared between the genotype 1 and 2 strains of both *M. bovis* and *M. bovoculi*, which encoded a total of nine predicted outer membrane proteins.

Conclusions

There are two genotypes of *M. bovis* that differ in both chromosome content and plasmid profiles and thus may not equally associate with IBK. Immunological reagents specifically targeting select genotypes of *M. bovis*, or all genotypes of *M. bovis* and *M. bovoculi* together could be designed from the outer membrane proteins identified in this study.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

BO.S.S. – BORSE DI STUDIO DI SPECIALIZZAZIONE POST -LAUREA

E' possibile presentare la domanda per partecipare al Bando per l'assegnazione delle Borse di Studio di Specializzazione post-laurea **entro il 4 ottobre 2023**. La domanda deve essere presentata nella propria Area Riservata, nella sezione Domande online – Borse di Studio di Specializzazione.

Chi può richiederla I Medici Veterinari che:

al momento della presentazione della domanda non abbiano compiuto i 35 anni di età

sono iscritti all'Albo professionale e all'Enpav

hanno una posizione contributiva regolare

non sono titolari di altre borse di studio, assegni, premi o sussidi, aventi analoga finalità da chiunque erogati, per il medesimo corso di studio non hanno in corso un tirocinio professionale TIÈ/Borsa Lavoro Giovani (nel mese di presentazione della domanda di BOSS)

Le Borse di Studio di Specializzazione sono riconosciute esclusivamente per i seguenti percorsi formativi, svolti in Italia:

Corsi di perfezionamento universitari della durata di almeno di 9 mesi

Master universitari

Scuole di specializzazione universitarie

Internship rotazionale e Internship specialistico (entrambi della durata di almeno 12 mesi) e Residency, svolti sotto la supervisione di Diplomi di College

La domanda può essere presentata: per un percorso formativo in fase di avvio; per un percorso formativo concluso.

In fase di avvio si intende un anno di formazione che al momento della presentazione della domanda non è ancora iniziato, ma inizierà entro il 31 dicembre 2023. Per poter concorrere per questa categoria, l'iscrizione deve essere già stata fatta mentre non è sufficiente la semplice iscrizione alle prove selettive. Per i corsi pluriennali, occorre aver concluso l'anno di formazione precedente per cui è stata eventualmente già presentata domanda all'Enpav (per la data di conclusione dell'anno si fa riferimento a quella indicata dall'interessato nella domanda).

Per percorso formativo concluso si intende un percorso che al momento della presentazione della domanda si è concluso positivamente, ed entro 15 mesi dalla data di conclusione. La Borsa può essere

assegnata solo una volta, ad eccezione della formazione pluriennale: in questo caso può essere riconosciuta per l'intero percorso formativo, ma è necessario presentare la domanda per ogni singolo anno di formazione.

L'importo che può essere liquidato corrisponde al costo effettivo sostenuto o da sostenere per l'anno accademico per cui si presenta la domanda. L'importo massimo che può essere riconosciuto è di euro 3.000. Per quanto riguarda invece i tirocini formativi Internship e Residency, viene corrisposto un importo forfettario di euro 3.000.

Graduatoria

Ciascun richiedente la Boss potrà consultare online, nella propria Area Riservata, lo stato della domanda e, al termine dell'istruttoria, a seguito dell'approvazione della graduatoria da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente, la posizione che occupa in graduatoria.

[Leggi il Bando 2023](http://www.enpav.it/notizie/in-evidenza/989-bando-2023) (www.enpav.it/notizie/in-evidenza/989-bando-2023)

BANDO BORSE LAVORO ASSISTENZIALI

Fino al 30 settembre 2023 è possibile presentare la domanda di partecipazione al Bando Borse Lavoro Assistenziali 2023. Il bando è rivolto ai titolari di pensione di invalidità Enpav. I vincitori hanno la possibilità di svolgere un'attività lavorativa/formativa presso un Soggetto Ospitante, non necessariamente operante nel settore medico veterinario, con il quale l'Enpav stipula apposite Convenzioni. La durata della Borsa Lavoro Assistenziale varia dai 4 ai 6 mesi ed il Medico Veterinario assegnatario della Borsa riceve dall'Enpav un contributo mensile di 400 euro. Per informazioni più dettagliate, consultare:

- [Regolamento Borse Lavoro Assistenziali](#)
- [Bando Borse Lavoro Assistenziali Anno 2023](#)
- [Modello di domanda Borse Lavoro Assistenziali](#)

www.enpav.it/notizie/in-evidenza/988-borse-lavoro-assistenziali-le-domande-entro-il-30-settembre



MISURE DI SOSTEGNO DEL MERCATO NEI SETTORI DELLE UOVA E DELLE CARNI DI POLLAME IN ITALIA

Da L'Agricoltura Mantovana n° 16 - 2023 - Confagricoltura Mantova

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento di esecuzione (UE) 2023/1630 dell'11 agosto 2023, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2023/834 relativo a misure eccezionali di sostegno del mercato nei settori delle uova e delle carni di pollame in Italia. Il regolamento intende dare supporto finanziario alle spese sostenute dalle aziende italiane che allevano pollastre diverse dalle pollastre in gabbia e che sono state interessate da misure sanitarie e veterinarie sotto forma di chiusure obbligatorie per via dell'insorgenza di focolai di influenza aviaria in tali aziende.

PESCAR E MANGIARE IL GRANCHIO BLU È DAVVERO UNA BUONA IDEA?

Da <https://pagellapolitica.it> 23/08/23

Uno dei temi più discussi negli ultimi giorni è la proliferazione nei mari italiani dei cosiddetti "granchi blu", una specie di crostacei molto invasiva che sta danneggiando gravemente l'ecosistema costiero e le attività dei pescatori italiani. Per combattere la diffusione di questi granchi, una delle proposte è quella di aumentare il loro consumo alimentare, ossia di mangiarli a tal punto da fermarne la riproduzione. Questa soluzione è stata proposta da alcuni [chef stellati](#), da [pescatori](#), ma anche da molti politici, tra cui il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida. Ma siamo sicuri che l'invasione dei granchi blu può essere fermata mangiandoli? In linea di massima sì, visto che la pesca intensiva potrebbe essere al momento l'unica soluzione per arginare la diffusione di una specie che gli studiosi hanno definito a Pagella Politica «una macchina da guerra». Questo approccio però non è privo di controindicazioni, e prendere scelte sbagliate in questa fase potrebbe

avere gravi conseguenze sui nostri ecosistemi marini e sull'attività di tutte le persone che ci lavorano. Il granchio reale blu, noto anche come "granchio blu" o "granchio azzurro", è un crostaceo decapode (cioè con dieci zampe) che appartiene alla famiglia dei Portunidae e il cui nome scientifico è *Callinectes sapidus*. I granchi blu sono originari delle coste occidentali del continente americano, ma negli ultimi anni sono arrivati anche nelle acque del Mar Mediterraneo [trasportati](#) dalle cosiddette "acque di zavorra" delle navi, ossia delle cisterne che le grandi navi transatlantiche riempiono di acqua marina per stabilizzare lo scafo e che poi scaricano nei porti di attracco. Dalle coste del continente americano i primi esemplari di granchio blu sono quindi arrivati in questo modo nel Mediterraneo, dove hanno iniziato a riprodursi a causa delle condizioni climatiche favorevoli. «In Italia i primi avvistamenti di questo animale risalgono al 1948», ha spiegato Manuela Falautano, ricercatrice dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), ma è solo da qualche anno che l'aumento della sua presenza [è considerato](#) una minaccia per i nostri ecosistemi costieri. Tra luglio e agosto di quest'anno questa specie di crostaceo si è diffusa su tutte le coste italiane, specialmente quella adriatica, causando problemi alla pesca in [Emilia-Romagna](#), in [Toscana](#) e nella zona del delta del Po, in [Veneto](#). In particolare i granchi blu danneggiano l'attività dei pescatori perché tagliano le reti da pesca con le chele, si cibano degli avannotti (i piccoli dei pesci) e distruggono gli allevamenti di molluschi come cozze e vongole. Questo animale non ha un predatore naturale nelle nostre coste e si riproduce con molta facilità: per questo motivo in questi giorni si è parlato di "invasione".

«Il granchio blu è una specie aliena commestibile e dalle carni pregiate, tanto che lo stesso termine *sapidus* del nome scientifico significa "dalle carni buone"», ha specificato Falautano. «Ma molte persone ancora non sono propense a mangiarlo per via del fatto che è una specie aliena e il termine "alieno" può fare paura. Campagne come quella del ministro hanno proprio l'obiettivo di sfatare il mito per cui "alieno" vuol dire "non commestibile"». La ricercatrice Ispra ha comunque confermato che, nonostante il granchio blu non sia ancora stato inserito nella lista delle [specie esotiche invasive](#), ne ha senza dubbio le caratteristiche, dal momento che «si riproduce velocemente, si adatta agli ecosistemi e danneggia la biodiversità dei luoghi che popola».

«Cercare di eradicare una specie invasiva come questa facendola entrare nella nostra dieta quotidiana è una soluzione quantomeno semplicistica di un problema che è in realtà molto complesso» ha affermato Gianluca Sarà, professore di Ecologia del dipartimento di Scienze della terra e del mare dell'Università di Palermo. Il problema principale, secondo Sarà, è la mancanza di dati sugli effetti che un prelievo massiccio di questi crostacei potrebbe avere sugli ecosistemi infestati. In ogni caso Sarà ha chiarito che se anche dovesse andare a buon fine, l'eradicazione tramite pesca potrebbe avere effetti solo per un breve periodo e non in maniera definitiva.

Leggi tutto: <https://pagellapolitica.it/articoli/pescare-mangiare-granchio-blu>

MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI: NUOVO PIANO DEI CONTROLLI

Da www.anmvivaggi.it 5 settembre 2023

Il Ministero della Salute ha pubblicato il nuovo Piano di campionamento e analisi volto al controllo ufficiale dei materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA). Il Piano definisce i controlli ufficiali affinché siano condotti regolarmente, in base al rischio e con frequenza adeguata, in considerazione: dei rischi identificati per la sicurezza degli alimenti, degli esiti dei controlli precedenti e dell'affidabilità dell'autocontrollo. I risultati delle attività del controllo ufficiale saranno raccolti nel sistema informativo "NSIS-Alimenti". Il Piano dei controlli sui MOCA rientra nel [Piano di Controllo Nazionale Plurienna](#) previsto dall'articolo 109 del [Regolamento \(UE\) 2017/625](#) attuato in Italia dal [Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27](#). Il Piano fornisce indicazioni anche per eventuali attività di controllo aggiuntive definite tramite la predisposizione di specifici "EXTRA PIANI", in caso di specifiche esigenze nazionali o locali. Ha collaborato alla stesura il [Laboratorio nazionale di riferimento per i MOCA](#).

Formazione - Spetta alle Regioni garantire che tutto il personale deputato ai controlli ufficiali sia adeguatamente formato. Su quest'ultimo punto, i report e gli audit della Commissione Europea hanno messo in luce l'assenza di sistemi di formazione pratica per il personale addetto ai controlli. Ne consegue che gli ispettori non siano in grado di acquisire le conoscenze tecniche necessarie e non siano in condizione di valutare le effettive conformità e la relativa documentazione giustificativa, come è invece richiesto dalla normativa.

Cosa sono i MOCA - I Materiali e Oggetti destinati a venire a Contatto con gli Alimenti (MOCA): tutti i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari (es.: utensili da cucina e da tavola, posate, contenitori, macchinari per la trasformazione degli alimenti, materiali da imballaggio, macchine da caffè, ecc.). Fanno eccezione soltanto alcuni materiali ed oggetti. E' il caso di oggetti antiquariato, dei materiali che possono essere consumati insieme agli alimenti che rivestono (le croste dei formaggi, le preparazioni di carni o la frutta) e gli impianti fissi pubblici o privati di approvvigionamento idrico.

[Piano nazionale di controllo ufficiale dei materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari](#)

CLUSTER DI SALMONELLA IN 11 PAESI UE. L'ALERT DELL'ECDC

Da www.veterinariapreventiva.it 01/09/23 (Fonte: quotidianosanità.it)

Sono stati individuati due sotto-cluster di Salmonella Enteritidis ST11 endemica con almeno 134 casi umani identificati in 11 Paesi dell'UE/SEE. La maggior parte dei casi è stata segnalata tra gennaio e agosto 2023. Le informazioni disponibili provenienti dalle interviste ai pazienti in Austria e Danimarca suggeriscono che la carne di pollo sia un possibile veicolo di infezione. In Germania sono iniziate le interviste ai pazienti. Nel luglio 2023, la Danimarca ha riportato un cluster microbiologico di infezioni da Salmonella Enteritidis ST11 con date di campionamento a partire da maggio (REF). Al 25 agosto 2023 sono stati segnalati 97 casi con isolati recenti (2023) o storici, strettamente correlati dal punto di vista genetico, in Austria (6), Belgio (6), Danimarca (22), Finlandia (5), Francia (19), Germania (1), Irlanda (12), Paesi Bassi (12), Norvegia (9), Slovenia (3) e Svezia (2). In Danimarca la maggior parte dei 19 casi intervistati ha riferito di aver consumato kebab o pizza che potevano avere il pollo come ingrediente, prima di sviluppare i sintomi. In Austria, due dei cinque casi intervistati hanno riferito di aver mangiato kebab di pollo nei sette giorni precedenti la comparsa dei sintomi e due casi hanno riferito di aver mangiato altri piatti a base di pollo (burrito di pollo e cotoletta di pollo).

Leggi l'articolo www.quotidianosanità.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=116230



CASI CONFERMATI DI DENGUE CON ESPOSIZIONE AUTOCTONA, INDICAZIONI GENERALI

Da FVM/SIVeMP Notizie 31/08/23

Il 18 e 20 agosto 2023 sono stati segnalati rispettivamente dalla Regione Lombardia e dalla Regione Lazio, due casi confermati di dengue nell'uomo non correlati a viaggi in zone endemiche per l'infezione. Con una nota congiunta in Direttori Generali della Direzione Generale Sanità animale e dei Farmaci Veterinari e della Direzione Generale della Prevenzione sanitaria forniscono aggiornamenti epidemiologici e indicazioni generali raccomandando di assicurare le comunicazioni tra i servizi veterinari e di prevenzione umana e di potenziare il sistema di sorveglianza.

[La nota integrale del Ministero della salute: https://sivemp.it/casi-confermati-di-dengue-con-esposizione-autoctona-indicazioni-general/](https://sivemp.it/casi-confermati-di-dengue-con-esposizione-autoctona-indicazioni-general/)

PROROGA DELLE MISURE SULL'INFLUENZA AVIARIA

Da <https://sivemp.it> 1 settembre 2023

Nonostante alcune recenti segnalazioni di positività al virus dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità H5N1 nell'avifauna selvatica, la situazione epidemiologica sul territorio nazionale si mantiene stabile, pertanto il Ministero della salute proroga le misure previste dal [dispositivo prot. DGSAF n. 20221 del 2 agosto 2023](#) fino al 30 settembre 2023 compreso con la seguente modifica: "All'articolo 4, comma 2, punto i. la frase "Per gli uccelli con sintomatologia sospetta appartenenti alla famiglia dei Laridi è disposta l'eutanasia senza possibilità di ricovero" è sostituita dalla seguente: "Quanto sopra va applicato con la massima attenzione quando la sintomatologia sospetta riguarda volatili appartenenti alla famiglia dei Laridi".

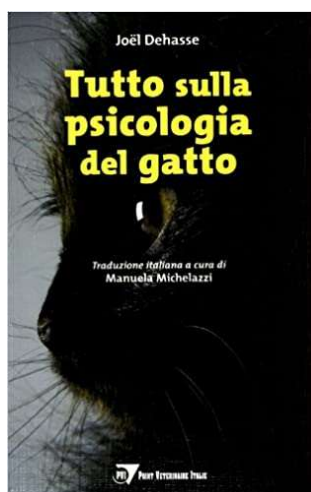
COVID, IL CORONAVIRUS STA MUTANDO TRE VOLTE PIÙ VELOCEMENTE NEI CERVI: I RISCHI PER L'UOMO

Da <https://www.fanpage.it> 08/09/23

Uno studio condotto dagli scienziati degli Istituti di Scienze della Vita “Huck” dell'Università Statale della Pennsylvania condotto alla fine del 2021 aveva fatto una scoperta sconcertante sulla diffusione del coronavirus SARS-CoV-2 nei cervi. Oltre l'80% degli esemplari di cervo dalla coda bianca o cervo della Virginia (*Odocoileus virginianus*) dell'Iowa sottoposto al test era infatti risultato positivo al patogeno responsabile della pandemia di COVID-19, un numero enorme che ancora oggi lascia perplessi gli scienziati. Il virus è infatti pienamente diffuso nelle popolazioni di questi ungulati, ma ancora oggi non si conoscono bene le ragioni che hanno portato a una diffusione così capillare. È chiaro che il virus è stato trasmesso dall'uomo: si sa solo che il contatto più frequente con questi animali è legato alla caccia, seguito da incontri casuali in natura e in ambienti controllati (animali in cattività). L'unica certezza è che in qualche modo siamo riusciti a trasmettere il patogeno ai cervi e ora il virus che si replica nel loro organismo sta mutando, a una velocità che preoccupa i ricercatori. Il rischio, infatti, è che il SARS-CoV-2 possa evolvere a tal punto da diventare completamente elusivo all'immunità garantita dalle precedenti infezioni naturali e vaccinazioni, determinando nuove ondate di Covid grave. A condurre la nuova indagine è stato un team di ricerca internazionale guidato da scienziati del College di Medicina Veterinaria dell'Università Statale dell'Ohio, che hanno collaborato a stretto contatto con i colleghi del Centro nazionale per le informazioni sulle biotecnologie dei National Institutes of Health, del Dipartimento di Microbiologia dell'Università di Lovanio (Belgio), del Dipartimento di malattie infettive – St Jude Children's Research Hospital e di altri istituti. I ricercatori, coordinati dal prof Andrew S. Bowman, docente presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria Preventiva dell'ateneo dell'Ohio, sono giunti alle loro conclusioni dopo aver analizzato l'evoluzione del coronavirus SARS-CoV-2 in alcune decine di esemplari di cervo dalla coda bianca positivi. Analizzando la storia genetica del virus hanno osservato che nel periodo compreso tra novembre 2021 e marzo 2022 l'uomo ha trasmesso il patogeno ai cervi una trentina di volte. Il virus, che non provoca una malattia grave in questi animali, è persistito nei cervi dai 2 agli 8 mesi e si è diffuso da un cervo all'altro per centinaia di chilometri. L'aspetto più interessante della ricerca risiede nella velocità con cui il patogeno sta mutando in questi animali, con cambiamenti nel codice genetico tre volte più rapidi di quelli che si verificano nell'uomo. Fortunatamente al momento non sono state osservate mutazioni tali in grado di pregiudicare la protezione dei vaccini anti Covid. I dettagli della ricerca “Accelerated evolution of SARS-CoV-2 in free-ranging white-tailed deer” sono stati pubblicati sull'autorevole rivista scientifica Nature Communications.



L'ANGOLO DELLA LETTURA



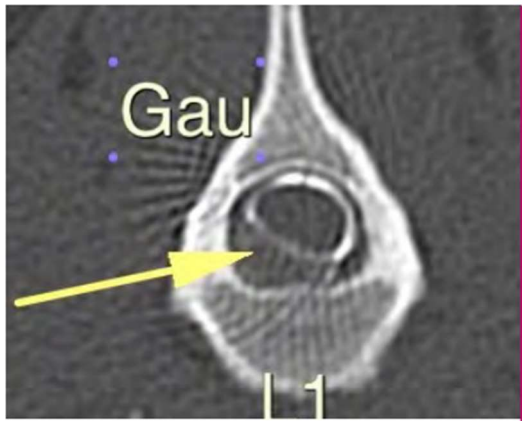
Tutto sulla psicologia del gatto

di Joël Dehasse

III ristampa 2023

Pagine 640, illustrato

Point Veterinaire Italie



A. Cosa vedi nell'immagine della mielo-TC? La mielo-TC, che permette di studiare le relazioni del midollo spinale e delle sue radici con il canale vertebrale, mette in evidenza la presenza di una mielopatia compressiva secondaria a un'ernia discale subacuta in L1-L2 a sinistra, con compressione estesa su L1 (vedere foto). Si nota una protusione a livello di L2-L3 e un'ernia con maggiore cronicità in L3-L4. Molti dischi vertebrali sono calcificati. Una malformazione vertebrale (emivertebra) in T9-T10 è all'origine di una lieve lesione da compressione.

B. Quale sarebbe il tuo approccio? Per ridurre la compressione e garantire il recupero della conduzione del nervo spinale, è necessario prevedere un intervento di emilaminectomia associato alla fenestrazione degli spazi L2-L3, sempre che i tempi chirurgici e di anestesia lo permettano. Poi, nella fase postoperatoria, deve essere messa in atto una terapia che comprende un antinfiammatorio (prednisolone), un antidolorifico (tramadolo, gabapentin) e un antibiotico (cefalexina). Si consiglia inoltre di posizionare l'animale in uno spazio ristretto al fine di evitare qualsiasi sforzo violento.

C. Che prognosi prevederesti? Nel caso di un'ernia discale di stadio II, in media, la prognosi di recupero della condizione di autonomia è stimata essere del 95%, con il ritorno alla deambulazione nell'arco di qualche giorno. Le complicanze possibili legate a questo tipo di intervento comprendono soprattutto l'assenza di miglioramento neurologico (se non addirittura un peggioramento), disturbi della cicatrizzazione, infezioni e una recidiva dell'ernia del disco. Dato che il rischio che si sviluppino altre ernie discali è sempre presente, in questi cani, anche se sono stati sottoposti a intervento chirurgico, è da vietare l'attività fisica intensa.



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 14 settembre 2023

Prot.: 413/23